IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 148. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Sabato, 29 Maggio 1897.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

I progetti finanziari

Non appena vennero annunziati i provvedimenti, che dovevano essere diretti, così fu detto nel discorso della Corona, a lenire le acerbità fiscali, noi abbiamo detto subito che i contribuenti del Regno d'Italia preferivano probabilmente di non essere leniti e di essere lasciati tranquilli.

E dicevamo questo, perchè l'esperienza pur troppo c'insegna che ogni qualvolta il Governo ha promesso di ritoccare e riformare una legge di finanza, anche coll'intendimento di migliorare la condizione dei contribuenti, il risultato fu semplicemente un peggioramento, o nuove e maggiori vessazioni fiscali.

L'ultima legge del compianto Magliani, colla quale si rinviava ad un decennio ogni revisione della tassa fabbricati, pareva in fondo un provvedimento di favore per i proprietari: di favore nel senso che dopo la revisione straordinaria, che si sarebbe e fu fatta allora, per dieci anni non avrebbero avuto altri fastidii.

Ebbene, da quell'epoca il valore dei fabbricati di alcune grandi città, per effetto della crisi, cominciò a diminuire, gli affitti, e quindi il reddito, scemarono e i proprietari fondiari pagano da vari anni una tassa superiore al vero reddito che ritraggono

Se non ci fosse stata quella legge di *favore*, da cinque anni per effetto della revisione quinquennale, la tassa si sarebbe livellata sul vero reddito e i proprietari non avrebbero pagato ingiustamente varie decine di milioni per un reddito, ossia per una parte di reddito, che hanno perduto.

L'on. Sonnino nella sua lettera agli elettori disse, secondo noi, una grande verità, quando espresse il dubbio sulla convenienza di ricorrere ogni tanto a nuove modificazioni delle leggi tributarie; essere invece molto più opportuno di lasciarle riposare, almeno per un discreto periodo di tempo.

Ora i progetti dell'on. Branca, che sono allo studio della Camera, mentre recano qualche lieve vantaggio all'industria agricola, all'ingrosso, non fanno che torturare tutte le altre classi di contribuenti e mettere alla disperazione chi lavora e paga.

Questa è la sintesi vera di quei progetti. Domani comincieremo l'analisi di quello sulla ricchezza mobile.

Politica e Diplomazia

(S) **Bucarest**, 28 — Il bollettino sullo stato del Principe ereditario, pubblicato iersera alle 9,30, dice: " La temperatura è più elevata che stamane; ma più bassa che alle ore 5 pom. Il polso è regolare. La respirazione è alquanto difficile. La tosse è più frequente. „

I medici temono la formazione di un nuovo focolare infettivo al polmone; tuttavia lo stato del malato è buono.

— *28 mattina* — Nella scorsa notte il Principe ereditario ebbe una crisi terribile.

I Sovrani, tutti i Ministri, i Presidenti delle Camere e parecchi Ministri esteri passarono la notte presso il malato.

Verso mattina la crisi si è calmata e il Principe ha potuto dormire.

Berlino, 28 — L'Imperatore approfitterà del soggiorno dell'Imperatrice ad Alt-Aussee, dove ella passerà l'estate, per far visita al Cancelliere Principe di Hohenlohe.

Il Re a Milano.

(S) **Milano**, 28 — S. M. il Re è partito, alle 9,30 per Monza, ossequiato dalle autorità.

L'ordinamento militare

La relazione Marazzi.

Diciamolo subito: è assai poca cosa, volendo parere molta. La maggior parte delle questioni, che la discussione del progetto in prima lettura aveva sollevato, o non vi è trattata, o lo è appena di volo, quasi incidentalmente.

Si sarebbe capita questa riserva, dato un altro indirizzo alla relazione; non la si capisce, date le grandi arie assunte dal relatore.

Forse è la prima volta che si vede il relatore parlamentare d'un progetto di legge dare forma polemica al suo lavoro.

Più che a dimostrare la bontà delle proposte del Ministero, sulle quali egli doveva riferire, l'on. Marazzi si è perduto a combattere il progetto Ricotti, che non esiste più, ed ha disimpegnato il compito, volontariamente attribuitosi, in forma tale che davvero non potrà esserne lodato dagli imparziali.

L'on. Marazzi, partigiano di un esercito di ufficiali senza soldati, perchè in ultima analisi i grossi quadri con piccoli effettivi conducono inesorabilmente a questo risultato finale, ha rimesso a nuovo la storiella delle due scuole, che cercano di prevalere negli ordinamenti militari del paese: la vecchia, la codina, che tende ad ottenere la massima solidità della compagnia con i forti effettivi, e la giovane, la progressista, che vuole il numero a scapito della forza.

L'on. Marazzi dimentica però che, dopo avere esperimentato la giovane scuola, i maggiori eserciti continentali accennano a ritornare all'antica, o vi sono già ritornati. Informino la Germania e la Francia, che hanno gradatamente portato l'effettivo di pace delle loro compagnie a 150 e 140 uomini e non intendono di arrestarsi sulla via, per la quale si sono incamminate.

Un illustre generale francese combattendo testè nella *France militaire* la creazione dei quarti battaglioni, scriveva che una compagnia, la quale inquadri, nel piede di guerra, più di due quinti di riservisti, sarà sempre una compagnia poco solida e ciò precisamente per quelle medesime ragioni di prevalenza nell'offesa dei mezzi meccanici alle forze fisiche, che il deputato Marazzi invoca a sostegno della sua tesi.

Ma cotesta non è la questione, che la Camera è chiamata oggi a risolvere. La risoluzione di massima è stata già data con l'approvazione del passaggio alla seconda lettura e la questione è per questa parte definita; nè davvero l'on. Marazzi ha mostrato tatto additando alla Camera, con le sue inopportune polemiche, la via per riaprirla.

La Giunta ed egli, che ne era il relatore, avevano dal regolamento un compito più modesto e, se vi si fossero strettamente attenuti, avrebbero reso un miglior servizio al Ministero, che sarà il primo a dolersi di un lavoro, il quale rimette in discussione tutto l'ordinamento militare, mentre doveva limitarsi all'esame dei singoli articoli.

Il deputato Marazzi sarà un valoroso tattico sul campo di battaglia, ma si è mostrato con questa sua relazione un inabile manovratore nel campo parlamentare.

Non lo seguiremo perciò nei suoi confronti e nelle sue deduzioni, sebbene gli uni e le altre prestino il fianco a molte obbiezioni e, mantenendoci in quei confini, che la seconda lettura traccia alla discussione, ci limiteremo a pochissime note sulle varianti, che la Commissione propone al progetto del Ministero.

I Collegi militari. — La Commissione si dichiara in maggioranza contraria al loro mantenimento; li accetta nondimeno in via di esperimento — a patto che, finanziariamente, essi bastino a sè stessi e, moralmente, non violentino la libera vocazione degli allievi.

Se l'esperimento sarà fatto in buona fede, noi speriamo che i Collegi militari vinceranno la prova e saranno salvi.

Il Tribunale supremo di guerra. — La Commissione a maggioranza ne propone l'abolizione.

Lo abbiamo detto ieri e lo ripetiamo oggi; prima di sopprimere il Tribunale supremo di guerra e marina bisogna modificare il codice penale per l'esercito e quello di procedura. Ci sarà quindi tempo a ripensarvi su più d'una volta ancora.

Le fabbriche d'armi. — Si è risoluto di non risolvere.

E' il modo più spiccio per evitare attriti di interessi, che avrebbero messo in pericolo la legge stessa.

Il nuovo grado di generale. La Commissione lo respinge, il Ministro, che non n'era il padre, l'abbandonerà e non se ne parlerà più — Così accadrà del Maggior Generale Commissario — Di fatto esso non esiste, dice la Commissione, lasciamo le cose come sono e passiamo oltre.

Dell'una e dell'altra deliberazione a noi duole e vorremmo che il giudizio della Camera fosse diverso; ma ne abbiamo molto piccola la speranza.

Le ragioni di finanza, dietro le quali si trincera la Commissione, non sono serie. Lesinare per un'efficace organizzazione del Comando due diecine di migliaia di lire in un bilancio di 246 milioni, è cosa, che dovrebbe far ridere, se non provocasse un senso di compassione.

Le tabelle organiche. Sono state aggiunte alla legge, della quale saranno parte sostanziale e sta bene. Ma sarebbe stato anche meglio se fossero state ritoccate.

Di ciò, però, e delle molte lacune, che la relazione contiene, diremo in un prossimo numero.

La cessione di Cassala.

(Servizio speciale Pop. Rom.)

Parigi, 28, ore 18,10 — Il *New-York Herald* dice che 3000 soldati di truppe indiane ed egiziane occuperanno Cassala non appena la spedizione anglo-egiziana avrà preso Berber.

Guerra fra Grecia e Turchia

DALLA GRECIA.

(S) **Atene**, 22 — Il Governo ha preso severi provvedimenti di ordine pubblico. I pericoli di disordine nella capitale sembrano pertanto eliminati, ma la pubblica sicurezza lascia molto a desiderare nelle provincie. I prigionieri evasi dalle carceri della Tessaglia e di Lamia hanno costituito bande di briganti e gli *Andarte (Irregolari)* commettono atti di saccheggio. Si prevede che occorreranno energici sforzi per reprimere tali eccessi e per combattere il brigantaggio.

Quanto al movimento antidinastico esso va calmandosi, sebbene l'animosità contro la Famiglia reale continui ancora.

Sei corazzate straniere sono ancorate a Falero.

(S) **Londra**, 28 — Lo *Standard* ha da Atene che il Ministro degli esteri, Skuludis, nel *Memorandum*, diretto alle Potenze riguardo alle proposte condizioni di pace, dichiara che una rettifica della frontiera sarebbe troppo onerosa per la Grecia e che questa non è in grado di pagare un'indennità.

(S) **Atene**, 28. — Il Governo ha diretto una Nota ai Rappresentanti delle grandi Potenze richiamando la loro attenzione sulla mancanza di rispetto da parte degli ufficiali turchi agli accordi intervenuti ultimamente riguardo all'armistizio.

Colla stessa Nota il Governo ellenico ha informato i Rappresentanti delle Potenze che la Porta continua nei suoi armamenti e non cessa di spedire tutti i giorni nuovi rinforzi che concentra alle Termopili.

La notizia del concentramento delle truppe turche alle Termopili ha prodotto cattivissima impressione in Grecia.

DALLA FRANCIA.

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Parigi, 28, ore 18. — Il *Temps* ha da Costantinopoli che la diplomazia tedesca vietò alla Deutsche Bank di stabilire colà una succursale per non offendere gli interessi francesi.

Qui si crede che la occupazione della Tessaglia sarà la sola difficoltà per la conclusione della pace fra la Grecia e la Turchia.

La legione garibaldina.

(S) **Atene**, 28. — I volontari della legione Ricciotti Garibaldi sono partiti, a bordo dell'*Urania*, per rimpatriare.

Il Governo ellenico voleva nominare il generale Ricciotti Grande Ufficiale dell'ordine del Salvatore, ma questi dichiarò di non accettare per principio alcuna onorificenza cavalleresca.

Lettere retrospettive dalla Grecia

Abbiamo oggi ricevuto un altro pacco di lettere, con varie date, del nostro corrispondente, nelle quali vi sono alcuni dettagli interessanti dell'azione cui presero parte i garibaldini dei due riparti. Le pubblichiamo per ordine di data.

Dronitza Superiore. — *Domenica 16.* — Questa mattina alle 9 ci viene dato l'ordine di recarci a Cato Dronitza. Ci accampiamo in una foresta nei pressi del paese.

Verso sera si sparge la voce che domani all'alba cambieremo posizione per respingere un probabile assalto dei turchi.

I soldati sono contenti e il malumore per i digiuni e le marcie forzate dei giorni precedenti sparisce. Si accendono i fuochi dai nostri volontari e dai francesi, che salutano il crepuscolo con canzoni allegre, mentre dal battaglione Martini, composto di greci, ci giunge l'eco del loro mestissimo canto nazionale.

Lunedì 17. — Appena suonata la sveglia ci dirigiamo verso la stretta di Tsamassi. A mezzodì una distribuzione di pane e formaggio, che dopo la dieta dei passati giorni ci pare la manna degli ebrei.

Stiamo mangiando questo boccone, quando giunge il tenente d'artiglieria Teodoro Caschinos ad avvertirci che gli avamposti turchi sono in vista.

La battaglia intanto si è già impegnata nei pressi di Domoko, ove trovansi l'esercito greco e il battaglione Mereu, che non ha fatto in tempo a raggiungerci.

Tra noi e l'esercito greco c'è la Legione filellenica.

Con una marcia forzata di due ore raggiungiamo la pianura tra Aslanlar e Hazimir.

Sulle colline che ci guardano le spalle son piazzate due batterie da montagna, una del 2.o e una del 3.o regg. artiglieria.

Gli insorti nascosti fra i massi dei monti mandano il grido: *Zito Garibaldi.*

Ricciotti che era salito su di una collina per esaminare la posizione, ci raggiunge, si toglie lo spenser e resta colla camicia rossa. *Urrà* generale. Gli ufficiali dello Stato Maggiore, armati di fucile, si aggregano alle compagnie.

Fatti pochi passi nella pianura, cominciamo a sentire i fischi delle palle e per un dito Ricciotti non è colpito. Si percorre al passo circa un chilometro e giungiamo ai piedi di una collinetta, che, isolata, si eleva nella pianura. La prima compagnia vi monta ed apre il fuoco.

Ai primi colpi il deputato Antonio Fratti cade colpito mortalmente. Viene trasportato a braccia lontano, ma prima di raggiungere la pianura, muore. La palla penetrata nella regione para-ascellare destra esterna, è uscita dall'articolazione del braccio sinistro. (Notiamo che il nostro corr. è studente di medicina).

Il capitano medico Casazza si dispera, ma ormai è tutto inutile.

Intanto la 2.a e la 3.a compagnia salgono pur esse sulla collina, seguite a breve distanza dalla compagnia francese.

In questo mentre mi volto e Giacchetti della *Tribuna* cade vicino a me. Per fortuna la ferita non è grave.

La 4.a compagnia si è distesa a sinistra della collina e con un fuoco vivacissimo respinge la cavalleria che tentava di aggirarci.

Il deputato francese Boyer che osservava col binoccolo si mette a gridare che non è la cavalleria turca, ma la greca (!!), e il tenente Marescalchi fa cessare il fuoco da quella parte.

Il generale Ricciotti aveva intanto osservato che la legione filellenica, che si trovava alla nostra destra, minacciava di essere sopraffatta. Dà ordine di scendere e tutta la legione, compreso il battaglione greco, si distende nella pianura.

La battaglia dura accanitissima per due ore e mezza, mentre l'artiglieria greca fulmina i turchi, che cominciano a cedere e i nostri avanzano sempre, tantochè penetrano nella linea turca e fanno due prigionieri.

Gli ufficiali medici non sanno a qual santo votarsi, perchè non hanno nè un ferro, nè una benda. I tenenti Lombardi e Maccagno, visto che non potevano recare alcun soccorso ai feriti, hanno preso il fucile e si battono da soldati.

Quanto agli ufficiali greci della Croce Rossa non si fecero vivi: avevano giudicato *prudente* di squagliarsi la mattina della battaglia.

Il capitano Casazza s'ingegna con i fazzoletti ad arrestare le emorragie. Anche il tenente del genio Emidio Marini, lasciati da parte gli attrezzi che aveva in custodia, ha preso il fucile e si è aggregato alla prima compagnia.

La sera mette fine al combattimento, nel quale la Legione ha dato prova di valorosa resistenza e di slancio.

Ma se dalla parte nostra si è rimasti vittoriosi, al contrario le notizie che ci giungono del battaglione Mereu, che era stato messo all'estrema avanguardia e si trovava senza capo, perchè Mereu era qui, sono sconfortanti. Cipriani, che dirigeva in qualche modo l'azione, rimase ferito; i greci ritiratisi, lasciarono soli i garibaldini, e questi, consumate le cartuccie e costretti a battere in ritirata, ammassati in un sol punto *scoperto*, divennero facile bersaglio ai tiri sicuri degli albanesi.

Ma di questa fazione avrete maggiori dettagli da chi si trovava col battaglione Mereu.

Appena cessato il fuoco, mi sono recato a visitare i feriti della legione e avendo trovato Giachetti per terra, lo aiuto alla meglio per trasportarlo in un vicino villaggio.

L'esempio è seguito e man mano giungono gli altri feriti, che in mancanza di meglio alloghiamo in una stalla.

18 mattina. — Carichiamo per tempo i feriti meno gravi — non ci fu verso di trovare un carro — e li dirigiamo verso Lamia.

Alle 7 faccio montare Giachetti a cavallo, che dimostra una forza d'animo rara e l'accompagno con due altri feriti a Dranitza inferiore, lasciando indietro Garrone di Roma, ferito all'inguine, essendo impossibile trasportarlo.

A Dranitza trovo il capitano medico Casazza, circondato da altri feriti e vedo pure il dottor Tolomei con altri due della Croce Rossa, che hanno trasportato il cadavere del povero Fratti.

Andiamo a Cato Dranitza e dopo aver trovato una guida tentiamo di raggiungere Lamia.

Verso sera, quando stiamo vicini alla strada nazionale che da Domoko conduce a Lamia vediamo sulle vicine montagne elevarsi nembi di fumo. Sono i turchi, che, trovato Domoko evacuato, hanno bivaccato ed avanzano verso il mare.

Prendiamo di nuovo le montagne e attraversiamo un accampamento greco. Quando siamo nel mezzo si sparge la notizia che i turchi tentano un colpo di mano per tagliare la ritirata.

I greci lasciano i loro agnelli alla *palicari* e corrono a prendere i fucili. Sono cinque minuti di confusione indescrivibile e la nostra triste carovana viene tagliata in due. Per fortuna i turchi pensano ad altro e allora riesciamo a ricostituire la nostra piccola colonna di feriti e decidiamo di passare la notte in un villaggio, che la nostra guida asserisce esser poco lontano.

Ma di notte sbagliamo la strada e stanchi ed affranti prepariamo l'accampamento vicino ad un fiume, quando vediamo un fuoco acceso poco lungi da noi.

Domandiamo chi sono e ci rispondono in italiano. Ci dirigiamo verso quel punto e troviamo là una diecina di garibaldini, parte del Genio e parte della Croce Rossa che portavano cotone e bagagli al campo!

Passiamo la notte alla meno peggio e la mattina alle 4 1|2 riprendiamo la dolorosa Via Crucis attraverso i monti.

Sull'imbrunire scorgiamo finalmente, da lungi, Lamia, ma poco dopo sappiamo che anche questa città è stata abbandonata dai greci.

E allora? Dobbiamo proprio cadere nelle mani dei turchi? No, ed a marcia forzata, col nostro penoso fardello, raggiungiamo verso le 11 Santa Marina, dove - sia lodato il Signore - vediamo il *Pelope* pronto a salpare per il Pireo.

La fatica improba che si è fatta per imbarcare i feriti, essendo il battello già pieno, zeppo di garibaldini, di greci e di legionari della filellenica, fu tale, che quando riuscimmo a posare l'ultimo ferito nell'ultimo posto rimasto libero sul ponte, mandammo tale un respiro, che dall'Oriente dev'essere arrivato fino all'Occidente.

Graziotti.

(A domani il resto — colla lista completa dei morti e feriti delle varie Legioni).

L'insurrezione a Cuba

(S) **Madrid**, 28. — Si ha dall'Avana: Nella provincia dell'Avana la banda d'insorti capitanata da Castillo ha avuto uno scontro coll'altra banda capitanata da Delgado. Vi furono parecchi morti.

Le truppe spagnuole che operavano ricognizioni nelle provincie d'Avana e di Pinar del Rio sconfissero gli insorti, che perdettero 45 uomini.

Trentacinque insorti si sono presentati all'indulto.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 28 - Pres. **Farini** *- Ore 15.30.*

Ammissione alla Magistratura.

PRESIDENTE rammenta che nella tornata di ieri si rinviò all'Ufficio centrale l'art. 2 dopo averne iniziata la discussione.

INGHILLERI (relatore) dichiara che la maggioranza dell'Ufficio mantiene la proposta di fare a Roma gli esami d'uditore.

COSTA non crede sia il caso in questione per lui molto secondaria di insistere.

L'art. 2 è approvato.

L'art. 3 determina le modalità e le materie degli esami pel concorso alle nomine di uditore giudiziario.

Dopo osservazioni dei sen. Saredo, Canonico, Pagano e Inghilleri si approva l'art. 3 nel testo seguente, emendato dall'Ufficio d'accordo col ministro:

" Il concorso per le nomine di uditore giudiziario si esegue mediante esami scritti ed orali.

" Gli esami scritti hanno luogo in sei giorni, coll'intervallo almeno di un giorno per ciascuno, e consistono nello svolgimento teorico di una tesi su ciascuna delle materie seguenti:

a) Diritto romano;
b) Diritto civile e procedura civile;
c) Diritto commerciale;
d) Diritto penale e procedura penale;
e) Diritto costituzionale e amministrativo;
f) Diritto ecclesiastico nelle sue attinenze col diritto pubblico e privato del Regno.

" La Commissione determina giorno per giorno su quale materia verserà nel giorno medesimo la prova.

" E ciò stabilito, formola tre distinti temi per la prova stessa.

" Questi temi sono suggellati e si fa l'estrazione a sorte di quello che deve essere svolto dai concorrenti „.

Gli art. 4 al 7 si approvano senza varianti nel testo concordato.

Gli art. dall'8 al 10 relativi agli esami di abilitazione per la nomina ad aggiunto giudiziario, ai quali l'Ufficio ha portato emendamenti non accettati dal Ministro, vengono rinviati, a preghiera dell'on. Costa, all'Ufficio per ulteriore esame.

Si approvano gli art. 11 e 12.

ARABIA all'art. 13 propone che gli abilitati alla nomina di aggiunto giudiziario non possano essere senza loro domanda destinati ad esercitare l'ufficio di vicepretore.

COSTA ricorda che concetto fondamentale della legge è l'unità di carriera. Tutti debbono necessariamente passare per le preture. Non accetta quindi la modificazione proposta.

L'art. 13 e seguenti fino al 15 sono approvati. Si invia all'Ufficio anche il 16 che riflette le punizioni da infliggersi agli uditori ed aggiunti per negligenza o per irregolare condotta.

Approvasi l'art. 17.

BORGNINI, all'art. 18, fa obbiezioni al passaggio dall'avvocatura erariale alla magistratura giudicante o nel pubblico ministero.

COSTA difende strenuamente questo passaggio osservando che l'avvocatura erariale piange la perdita di alcuni suoi membri, dei quali altamente si compiace la magistratura di cui ora fanno parte.

BORGNINI osserva che la sua osservazione era suggerita semplicemente dal timore che questo passaggio potesse ledere legittimi interessi acquisiti.

L'art. 18 e seguenti fino al 21 ed ultimo, sono approvati senz'altro.

L'art. 19 che riguarda l'incompatibilità dei funzionari giudiziari a coprire cariche amministrative è pure rinviato a domani.

Domani si delibererà sugli articoli rimasti sospesi e sul coordinamento della legge.

La seduta termina a ore 18,35.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 28 - Pres. **Chinaglia** *- Ore 14.*

Al processo verbale l'on. Santini spiega come colla sua interrogazione di ieri egli non ha inteso di offendere alcun funzionario.

PRES. annunzia un progetto dell'on. Bastogi e comunica una domanda a procedere contro l'on. Roselli per ingiurie e l'assoluzione di tal Biandino a Sciacca per brogli elettorali.

Interrogazioni.

SERENA (ad Agnglia) sullo scioglimento del Cons. Comunale di Frascati, ripete la ragione e cioè il rifiuto di esprimere le congratulazioni della cittadinanza per lo scampato pericolo del Re. La durata del R. Commissario è fissata dalla legge.

AGUGLIA rileva che la condotta del Sindaco e della Giunta fu assolutamente corretta.

GIANTURCO (a De Nicolò) dichiara che con atto d'oggi il conte Giacomo Leopardi, cui rende pubblica lode, ha ceduto i manoscritti di Leopardi allo Stato.

ARLOTTA chiede le ragioni del licenziamento di circa 50 operai degli Stab. di Pietrarsa con meschina pensione, e se sia vero che tale misura accenni a diminuzione di lavoro in quelle officine.

PRINETTI. La pensione è limitata perchè i più vecchi non hanno potuto rilasciare tutta la ritenuta dovuta alla Cassa.

ARLOTTA dice che lo Stato dovrebbe partecipare al fondo di quella Cassa.

ARCOLEO risponde a molti deputati che il Governo non può concedere una riduzione di dazio sullo zucchero per i mosti, non potendosi controllare se serva per i mosti o per altro.

MORPURGO insiste nella riduzione e Aguglia si dichiara contrario.

Elezioni.

PRES. dichiara convalidati Valeri a Osimo, e Maiorana, già contestato, a Nicosia.

PASCOLATO chiede che la Camera si associ al biasimo della Giunta contro la condotta poco corretta dell'Autorità di P. S. in quel Collegio e Imbriani si associa.

ORLANDO dice che il delegato fu chiamato dal Presidente della Sezione e Balenzano (della Giunta) conviene, ma nota che il contegno del funzionario fu scorretto.

Si convalidano quindi Majorana a Nicosia e Landini a Bitonto.

Bilancio delle finanze.

Sul capitolo 126, che riguarda le paghe agli operai delle manifatture e dei magazzini tabacchi gli on. MARESCALCHI A. e MORGARI fanno delle raccomandazioni; quest'ultimo chiede anche che venga egualmente esteso il diritto a pensione a tutti gli operai, maschi e femmine, dipendenti dallo Stato.

LUPORINI vuole che s'istituisca una Cassa pensioni per questi operai, provvedimento attuabile senza maggiori aggravi pel bilancio.

PAIS, a sua volta, raccomanda di adoperarsi per gli operai dipendenti da quel dicastero, come già hanno fatto, fra gli altri, i ministeri della guerra e della marina.

FROLA, relatore, e il ministro assicurano di prendere in considerazione le raccomandazioni fatte.

SCIACCA DELLA SCALA lamenta l'abolizione del capitolo 130 circa i premi d'incoraggiamento ai coltivatori dei tabacchi.

IMBRIANI raccomanda che si sviluppi la produzione dei sali minerali, sostituendola a quella del sol marino.

BRANCA prende in considerazione la proposta.

FARINET vuole migliore il sale agrario e chiede maggiori facilitazioni nella restituzione della tassa sul sale impiegato nelle salagioni delle carni, burro ecc.

BRANCA farà tesoro delle proposte Farinet.

FARINET, sul cap. 154, esclude si larigheggi sulle indennità di trasporto.

FROLA raccomanda le sorti degli ex-impiegati del macinato.

BRANCA terrà conto di queste raccomandazioni.

Esaurita la discussione dei capitoli, si approvano senza discussione i due articoli del bilancio e quindi si passa alla votazione a scrutinio segreto del Consuntivo e del bilancio delle finanze.

Mentre si vota, essendo molti i deputati presenti, IMBRIANI grida, rivolto al ministro Branca: — Si vede che il telegrafo ha lavorato, eh!... (*Ilarità*).

Si passa alla discussione del disegno di legge circa i provvedimenti per l'ultimazione delle ferrovie complementari.

Primo a parlare è l'on. CELLI che si duole il progetto non sia stato interpretato nel vero senso dell'interesse pubblico. Ritiene anche impossibile che con sole lire 4500 di massimo sussidio chilometrico si possano costruire le linee, anche più facili, quali la Fano-S. Barbaro.

CASTELBARCO ALBANI vorrebbe fosse alquanto aumentata la sovvenzione annua chilometrica da concedersi per un tempo da 35 a 70 anni, essendo insufficiente quella proposta.

LUGLI raccomanda la linea Cento-San Vitale da tempo reclamata dalle popolazioni, e raccomanda inoltre al governo di non essere avaro nel concedere frazioni di linee ferroviarie là dove sono necessarie.

PRINETTI (min. LL. PP.) affermando che la presente legge è stata presentata per adempiere ad impegni già assunti, dice che per altre linee si provvederà con nuovi progetti di legge. Nega che si costruiscano linee meno necessarie di altre e continua affermando che le presenti condizioni del bilancio non permettono la costruzione di tutte le linee progettate, per le quali occorrerebbero cinquecento milioni. Dice inoltre di non poter aumentare il sussidio annuo chilometrico.

La mozione Bovio

BOVIO invita il governo ad accettare che la discussione della mozione da lui presentata sulla discutibilità delle istituzioni sia aperta prima di quella del bilancio dell'interno.

RUDINI' non può accettare la proposta Bovio.

IMBRIANI insiste sulla proposta Bovio.

BOVIO replica e dice: Dopo la libertà data ieri al Vaticano, il Papa ha potuto dimostrare la sua onnipotenza; ma anche il Governo ha potuto dimostrare che la prigionia del Pontefice è una leggenda, e giacchè è permesso il grido: Viva il Papa Re! perchè non dev'essere permesso quello di *viva la Repubblica?*

Rileva poi che la sua mozione non può dare motivo all'on. Rudinì di opporre un rifiuto.

RUDINI non crede sia leale trincerarsi dietro la libertà che ha la Camera di discutere per combattere le istituzioni. Prega l'on. Bovio a ritirare la sua mozione, potendo discutere l'argomento quando verrà in discussione il bilancio dell'interno.

PANTANO dice che è impossibile ritirare la mozione, dovendo la Camera pronunziarsi sulla questione di principio.

BOVIO replica che vuole si discuta la sua mozione prima del bilancio dell'Interno.

Messa ai voti la proposta, non accettata dal governo, è respinta dalla Camera a grandissima maggioranza.

La seduta è sciolta alle 19 1|2.

Notizie parlamentari.

Gli Uffici sono convocati alle ore 11 d'oggi con il seguente ordine del giorno:

Ammissione alla lettura di due proposte d'iniziativa parlamentare.

Esame dei progetti: Provvedimenti pei dazi interni di consumo.

Matrimonio degli ufficiali dei diversi Corpi della regia marina.

Leva marittima sui nati nel 1877.

Giunta generale del bilancio.

Ieri mattina la Giunta generale del bilancio ha discusso ed approvato il bilancio di assestamento dell'esercizio 1896-97 relatore l'on. Rubini.

Alla lunga discussione presero parte gli on. Colombo, Carmine, Zeppa, Frola e Nasi.

Ha votato un ordine del giorno con cui riserva solo 9 milioni della rimanenza del prestito d'Africa per l'esercizio 1897-98, qualora se ne presenti la necessità.

Ha poi votato che il carico delle pensioni, tanto quelle inscritte di autorità, che quelle inscritte per legge, faccia parte del bilancio di ciascun ministero, invece di figurare complessivamente in quello del Tesoro.

Inoltre ha approvato, che non si possano più mettere impiegati avventizi nelle amministrazioni dello Stato senza una urgente dimostrata necessità.

La Giunta generale del Bilancio ha eletto relatore sul progetto di " Tassa sulla circolazione dei velocipedi „ l'on. Rubini.

L'on. Paganini è stato nominato relatore sul disegno per la " abolizione dell'indennità di statatatura„

Giunta delle elezioni

La giunta delle elezioni ha dichiarato contestate le elezioni degli on. Piccolo-Cupani (Naso), De Renzis (Capua), Binelli (Massa Carrara), e Giampietro (Atessa).

In seduta mattutina essa discusse poi le elezioni di Ravenna (eletto De Andreis, soccombente Ravà) e di Ortona a Mare (eletto Masci, soccombente Altobelli), riservando le sue deliberazioni.

Per l'elezione contestata di Parma ordinò il ballottaggio tra l'on. Oliva (proclamato) e Sacerdoti.

Rispetto elezioni collegio Ravenna ha deciso revisione schede.

Parlamenti esteri

GERMANIA.

(S) **Berlino**, 28. — *Camera dei Deputati prussiana.* — Si discute in seconda lettura il progetto di legge sulle Associazioni.

Sul primo articolo del progetto governativo, concernente lo scioglimento delle pubbliche riunioni, i Conservatori propongono un emendamento di forma ed i Conservatori-liberali propongono un altro emendamento secondo il quale le disposizioni del primo articolo stesso sono tassativamente ed esclusivamente dirette contro i socialisti e contro gli anarchici.

Tanto l'articolo primo, quanto i suddetti emendamenti, vengono respinti con 206 voti contro 196.

Viene quindi approvato, conformemente al testo proposto dalla Commissione, l'articolo secondo, il quale proibisce ai minorenni di assistere a pubbliche riunioni.

L'articolo terzo, concernente lo scioglimento delle Associazioni, è respinto con 246 voti contro 140.

L'articolo quarto è approvato con un emendamento proposto dal deputato Krause tendente a stabilire le condizioni alle quali i minorenni potranno assistere alle riunioni non aventi carattere politico.

Infine la Camera approva pure l'articolo quinto secondo il testo della Commissione.

AUSTRIA.

(S) **Vienna**, 28 — *Camera dei Deputati* — La Sinistra tedesca presenta varie mozioni onde rendere impossibile la discussione delle materie all'ordine del giorno.

Il vice-presidente, che presiede la seduta, dichiara

[illegible] suo dovere di cercare che i lavori della Camera procedano regolarmente, mentre l'Opposizione tenta di dimostrare che il Parlamento non è in grado di compiere un lavoro normale.

La Destra applaude, mentre a Sinistra scoppia un grande tumulto.

Il Presidente non consente che si proceda alla votazione sulla maggior parte delle mozioni della Sinistra tedesca, ciocchè provoca scene tempestosissime.

Infine la Camera passa alla discussione delle materie all'ordine del giorno.

Si apre la discussione sul progetto di riforma tributaria.

Il Presidente toglie la parola a due oratori di Sinistra, poichè i colleghi stessi del loro partito impedivano loro di parlare.

Il giovane czeco Pacak, parlando in mezzo ad un grande tumulto provocato dalla Sinistra, propone che il progetto di legge sia rimandato ad una Commissione.

Dopo lunghe e tumultuosissime scene la proposta del deputato Pacak viene approvata.

(S) **Vienna**, 28 — Dopo parecchi incidenti vivaci che provocarono nuovi tumulti la seduta fu finalmente chiusa alle ore 8 1[2.

ATTI DEL GOVERNO

La Gazz. Uff. del 28 contiene:

Rel. e RR. DD. che sciolgono i Consigli comunali di Rivisondoli (Aquila) Castellammare di Stabia (Napoli) e nominano rispettivamente un commissario straordinario — Id. id. che proroga i poteri del commissario straordinario di Grottaminarda (Avellino) — Disposizioni nel personale dipendente dal ministero di agricoltura.

Direzione generale dell'agricoltura: Stato sanitario del bestiame nel regno: Bollettino settimanale n. 20 fino al dì 22 maggio 1897 — Stato sanitario del bestiame in alcuni paesi d'Europa — Commercio del bestiame: Provvedimenti presi dai Governi esteri.

Amministrazioni comunali. — Il marchese Carlo Carrassi e il cav. Adolfo Ferrari sono nominati Commissari straordinari respettivamente presso i Comuni di Rivisondoli (Aquila) e Castellammare di Stabia (Napoli).

Ministero istruzione. — La scuola maschile di Cagliari è stata intitolata al nome di „ Tommaso Baille. „

Ricompense. — Venne conferita la menzione onorevole di benemerenza a Schivazappa Pietro, Gherardi-Barbieri Laura, maestri a Reggio Emilia — Morani Artenice, maestra a Campagnola — Boiardi Valeria, maestra a Reggio Emilia — Artoni Luigia, maestra a Gualtieri — Piccinini Giuseppe, maestro a Rubiera — Filippini Vittoria, maestra a Morciano — Cristoforetti Paolina, Biondi Anna, Favini Teresa, Santi Francesca, Lombardi Adele, Colantoni Tiburga, Rocchi Giulia, maestre a Cesena.

Università. — Della Rovere, nominato direttore nel gab. di anatomia patologica di Bologna. Rebucci, nominato assistente idem.

Gorino, nominato assist. presso il gab. d'igiene a Pavia — Righi, idem di patologia generale a Sassari.

Ispettori. — Vincenti Bonaventura, collocato a riposo — Gravino Dionigi e Parone Alessandro, collocati a riposo.

Collegi. — Balestra Maria, reggente lettere italiane nel collegio " Regina Margherita „ in Anagni, è collocata in aspettativa.

Musei. — Beretta ing. Antonio e Tortorici Michele, sono nominati commissari per la provincia di Caltanissetta.

Concorsi. — E' aperto un concorso per professore ordinario alla cattedra di diritto civile nella Univ. di Bologna. Le domande dovranno pervenire non più tardi del 30 settembre 1897.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Genova, 27. — Il pretore urbano condannò a 50 lire di multa 6 socialisti accusati di aver ricostituito il partito socialista ligure in una adunanza tenuta alla libreria Lerda.

Verona, 27. — Continuano violenti temporali con fulmini. Gravissimi danni sono recati alle campagne. L'Adige è gonfio oltremodo.

— Un terribile incendio scoppiò in una casa a Roveredo. Un tal Peruzzi, inquilino, salvava coraggiosamente due figliuoli slanciandosi in mezzo alle fiamme. Una bambina rimase abbruciata.

Catania, 27. — Il Consiglio provinciale unanime emise voti al Governo perchè con opportuni provvedimenti rialzi le condizioni dei proprietari agricoltori di Sicilia.

Udine, 27. — Lo sciopero delle setainole continuando vennero chiuse le filande.

Milleduecento setainole sono senza lavoro. Il prefetto si interessa vivamente per comporre la vertenza.

Genova, 28, ore 24 — Al concorso musicale fra le bande militari ne parteciparono otto. Furono premiate quelle dei reggimenti 63, 64 e 22.

— Certo Pietro Gasteut, giovane elegante nizzardo si gettava oggi dalla via di circonvallazione nel mare. Causa del suicidio la miseria e il tradimento della donna amata.

Teatri ed Arte

Lirica. — Il maestro Leoncavallo è a Vienna per trattare colla direzione della " Hofopern „ per la rappresentazione delle due sue opere *Bohème* e *I Medici*.

Pare però che siano sorte gravi difficoltà.

— Tamagno, prenderà parte alla *matinée* di gala, che verrà data al Châtelet a Parigi l'8 giugno a beneficio della Cassa di soccorso degli artisti drammatici.

— Da Berlino segnalano al *Figaro* la scrittura del baritono Lassalle al teatro dell'Opera per una serie di rappresentazioni che avranno luogo nel mese di luglio prossimo.

— **Chieti**, 28 — Seguitano al nostro " Marrucino „ con successo le rappresentazioni della *Bohème*.

Vi si distinguono la signorina Guasconi (*Mimi*), la signorina Coccetti (*Musette*) e il tenore signor Zonchi.

Concerti — L'ultimo concerto sinfonico alla Queen's Hall di Londra era consacrato a tutta musica del maestro russo Tchaikowsky.

Il programma comprendeva anche varii frammenti affatto ignoti al pubblico londinese il quale accorso numeroso gli ha fatto lieta accoglienza.

Drammatica — Al Lyric Théatre di Londra l'attore tragico Wilson Barrett ha dato una rappresentazione dell'*Otello* di Shakespeare, recitando egli la parte del protagonista, con notevole successo.

— **Parigi**, 28, ore 16,10 — Il *Gaulois* assicura che a nessuno è mai passato per il capo di preparare una cabala contro il sig. D'Annunzio a proposito del suo nuovo lavoro drammatico: *Il sogno di un mattino di primavera*.

Arte. — Il Comitato esecutivo per i festeggiamenti ed esposizione di arte sacra antica e moderna a Torino, ha bandito un concorso fra artisti italiani o residenti in Italia per saggi di decorazione dipinta *a buon fresco* per le pareti e le volte del chiostro che si sta costruendo in contiguità del fabbricato per la Mostra d'arte sacra.

I saggi possono presentarsi dal 1° luglio a tutto l'ottobre del corrente anno e dal 1° marzo al 15 aprile del 1898. Le norme del concorso sono ostensibili al Comitato in Torino, via Venti Settembre 30.

— Il *prix du Salon* è stato assegnato allo scultore Desruelles per la sua statua *Job* e pel suo altorilievo intitolato *Pastorale*.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Milano, 28, ore 24 — Al teatro Manzoni davanti ad un pubblico numeroso e distinto, ha avuto luogo la prima rappresentazione di *Amata Desdide* [illegible] in quattro atti di Gemma Ferruggia.

Il dramma non ebbe virtù di far rivivere le [illegible] rievocate, e l'accoglienza fattagli fu quindi [illegible]; vi fu appena una debole chiamata al [illegible] alla protagonista Tina di Lorenzo.

Palazzo di Giustizia

Corte d'Assise.

Pres. Lizzi - Giudici: Servici e Giorgi - P. M. Forni - Difesa: avv. Ascoli e Ravignani.

Processo Acciarito.

Tutto il palazzo dei Filippini è guardato da numerose pattuglie di agenti, che passeggiano per la piazza e per i corridoi. Nel cortile principale vi è un battaglione del 12.o fanteria.

Molte precauzioni per l'entrata nella sala benchè a dir vero pochissima gente desideri entrare. Dietro il banco della difesa sono disposti sei lunghi banchi per la legione dei giornalisti. Lo spazio riservato al pubblico è quindi notevolmente ristretto.

Al banco del P. M. siede il Proc. Generale, e assistono vari suoi sostituti.

Alle 9 3[4 si costituisce il Giurì e comincia il dibattimento.

L'Acciarito è un giovane di statura piuttosto piccola, dai capelli bruni, con piccoli baffi e occhi vivissimi. Nell'insieme ha il tipo di quei numerosi giovinastri, che si vedono spesso nei nostri quartieri popolari. Nel complesso è una fisonomia volgare.

Quando il Presidente gli ordina di alzarsi per contestargli l'imputazione, egli si appoggia alla sbarra, con le mani dietro il dorso; e tace, facendo segni di approvazione col capo.

Si fa l'appello dei testimoni, che sono 31: mentre sfilano per disporsi davanti alla Corte, l'Acciarito li squadra con un'aria di fredda indifferenza.

L'interrogatorio.

Declinate le generalità, il Presidente gli dice: — Narrate quello che avete fatto.

Imp. L'attentato che ho fatto, l'ho fatto da me, per la miseria; perchè la gente oggi o si suicida o si getta alla mala vita. Mentre si buttano i milioni...

Il presidente l'interrompe, e l'imputato riprende: — Quando la popolazione ha fame, il padre della patria, il Re, ci deve pensare. Mi dicono che il Re è buono, perchè fa l'elemosina. Ma se io avessi fatto un'istanza al Re, egli mi avrebbe fatto carcerare o mi avrebbe dato cinque lire; e dopo una settimana sarei tornato da capo.

E seguita con una sconclusionata elucubrazione politico-sociale.

Pres. E' vero che prima dell'attentato vendeste gli arnesi di bottega?

Imp. Si, perchè non potevo tirar più avanti; non ne avvisai mio padre perchè egli non se ne sarebbe incaricato.

Pres. Al ragazzo che licenziaste, diceste che andavate a metter su una bottega in Prati?

Imp. E' vero, lo licenziai, ma non ricordo di avergli detto altro.

Pres. Come passaste quei giorni, in cui non avevate più la bottega?

Imp. Prima dormivo nella bottega, perchè non avevo denari per pagare la pigione; poi andai in un albergo dove pagavo 3 lire per sera. Ma ci sono stato soltanto due sere.

Pres. Perchè non siete andato da vostro padre?

Imp. Perchè avrei dovuto stare in una camera con quattro persone.

Pres. Ma non era troppo per voi spender 3 lire per sera?

Imp. Voi forse avete quattro materasse; io ho ancora le ossa scorticate per aver dormito un anno per terra.

Pres. Volevate volevate sposare una ragazza che conducevate ogni sera a dormire con voi.

Imp. Si, essa era onesta; la mia famiglia non voleva che la sposassi, perchè non aveva danari. Pretendevano forse che sposassi la figlia di Torlonia!

Pres. La mattina del 22 aprile che faceste?

Imp. Andai con Collabona e con un altro ragazzo fuori Porta Pinciana, dove in una osteria pagai da mangiare anche a loro.

Pres. Andiamo al fatto. Da quanto tempo aspettavate il Re?

Imp. Quella mattina mi passò per la mente di fare quel che feci, ed andai fuori Porta S. Giovanni, dove lo aspettai un'ora e mezzo, passeggiando sullo stradale.

Pres. Dove tenevate il pugnale?

Imp. Nella cintola, poco nascosto.

Pres. Raccontate il fatto.

Imp. Passeggiavo sullo stradale: quando passò la carrozza reale. Eccitato come ero, mi slanciai e tirai un colpo. Il Re lo evitò alzandosi in piedi. Io caddi in terra ed il pugnale mi cadde dalle mani: lo raccattai e poi lo buttai dopo qualche passo, giacchè non è vero che mi misi a correre.

Pres. Da chi avete avuto il pugnale?

Imp. L'ho fatto da me, nei momenti in cui non avevo da far niente.

Pres. Ma queste armi si fanno per venderle o per adoprarle.

Imp. Non è vero: io lo feci senza nessuno scopo. Anzi per mio genio v'incisi sopra un'A e una croce.

P. M. Perchè nell'istruttoria ha detto che l'idea del fatto gli era nata da molto tempo, mentre ora afferma che il proposito fu fatto soltanto qualche ora prima?

Imp. Io, lì per lì, non sapevo quel che dicevo. Certo odiavo tutta la classe agiata, mentre io lavorando era trattato da ladro, giacchè poi vedremo che cosa diranno i testimoni. Prima di quel giorno non sapevo se avevo da ammazzare il Re o il Papa, o qualche altro. Passò S. M. e toccò a lui.

Il Presidente insiste, ed egli risponde:

— Se ci avessi pensato quattro mesi prima, il colpo non sarebbe fallito. Già non avrei adoperato il pugnale, ma una cassetta.

Pres. Che cassetta?

Imp. (sorridendo). Che cassetta? La dinamite, una bomba, qualcosa di questo genere. Così sarei restato lì anch'io.

Pres. Nei primi interrogatori raccontaste di gite, durante le quali nascondeste una pistola e bruciaste delle carte.

Gli si mostra una piccola pistola a due colpi, arrugginita.

Imp. Questa è mia, ma non ricordo di averla gettata in una gora.

Pres. Diceste a vostro padre che volevate uccidere un capoccione, e poi andare in America?

Imp. Non mi ricordo..... Non è vero.

Pres. Prima lavoravate al Banco di Napoli.

Imp. Si. In principio si campava discretamente: i lavori si eseguivano bene e si era pagati bene e puntualmente. Quanto poi ci misero sotto appaltatori, questi si mangiavano tutto. Naturalmente i lavori andarono male, tornarono all'antico sistema; però ribassarono di un terzo la tariffa. Ma ciò bastava. Dopo ci fu la truffa di Cuciniello, e le economie la seguirono. Finalmente venne la truffa del processo Crispi-Favilla e compagnia bella, ed allora la cosa diventò impossibile. Non ci pagavano mai, o molto poco. Questa è forse la causa della mia rovina.

Pres. Foste licenziato?

Imp. Si.

Pres. Pronunciaste parole di minaccia contro qualcuno?

Imp. Io non ho minacciato nessuno. Invece ricordo di aver detto spesso al sig. Storace e al signor Angelotti che mi pagassero, perchè un operaio licenziato ha diritto di esser pagato. Angelotti mi disse, che se io non la smettevo di importunarlo, avrebbe mandato via anche mio padre, che è portiere. Quanto a Storace egli aveva cancellato a metà i conti che avevo mandati del mio lavoro. Ricordo di un lavoro al palazzo Zivoli che mi fu negato e quindi ebbe luogo un diverbio.

Pres. Ma non pronunciaste mai ingiurie e minaccie?

Imp. Quando il signor Angelotti mi disse di citare il Banco di Napoli, allora dissi che Tribunali e Re erano tutta una combriccola ai danni nostri. Potevo io citare il Banco? Gli uomini come Angelotti non sono cristiani, sono belve, gente da macchia. L'avrei voluto citare col coltello.

Pres. Una volta un tal Giampietri vi ha offerto lavoro, che voi non avete accettato?

Imp. Questo Giampietri, se è un galantuomo, non deve fare il buffone. Mi promise che sarebbe tornato da me per prendere gli accordi per certi lavori, invece non venne.

Pres. Scriveste ad un giornale?

Imp. Scrissi all'*Agitazione* di Ancona una lettera per invitare i compagni ad astenersi dal votare nelle elezioni politiche.

Pres. Foste mai malato?

Imp. Si, nel 1895 sono stato tre mesi nell'ospedale di S. Spirito ammalato di pneumo-tifo.

P. M. Faccio osservare che il documento mandato da S. Spirito afferma che foste all'ospedale solo 40 giorni.

Avv. Ascoli. Desidero sapere dall'imputato se obbediva ad un sentimento di vendetta, o p[illegible] se credeva di essere col suo delitto utile alla classe operaia, la cui miseria lo commoveva?

Imp. Io lo facevo per far bene a tutta la classe.

Si mostra l'arma ai giurati. E' un lungo pugnale, con manico finamente intarsiato: la lettera A e la Croce non sono incise sulla lama, ma sono in metallo attaccate alla base della lama stessa, una per parte, di modo che tutta l'arma ha l'aspetto, così all'ingrosso, di una croce.

Il P. M. ne fa ai giurati la descrizione.

L'esame dei testimoni.

Surpi Arcangelo, cocchiere del Re. Andavo alle Capannelle, di trotto fortissimo; non vidi nulla. Quando intesi un urto alla vettura, mi voltai e vidi un uomo in terra con un pugnale vicino. Domandai a S. M. se fosse ferito: egli disse di no, e mi ordinò di proseguire. I carabinieri arrestarono l'Acciarito. Allora riconobbi nell'arrestato un uomo, che poco innanzi si era staccato dalla siepe tenendo in mano qualcosa di bianco, come un fazzoletto o una carta.

Giungi Roberto, ispettore di P. S. Confermo i verbali da me fatti. Subito dopo l'attentato cercammo se l'Acciarito avesse dei compagni. Ci risultò che da un anno aveva lasciato i genitori, perchè aveva relazione con una donna: perciò quasi non si salutavano più. Quando seppe che l'Acciarito vendeva i suoi arnesi, il padre si recò da lui: ma nel negozio trovò il Collabona che vendeva tutto. Due giorni avanti all'attentato andò dal padre, confermando che aveva venduto tutto, e che voleva ammazzare un capoccione. Il padre corse alla Sezione dell'Esquilino, avvisando che suo figlio aveva idee strambe. Si ricercò l'Acciarito, ma non fu possibile rintracciarlo. Il giorno avanti all'attentato, l'Acciarito era andato col Collabona fuori porta Furba, dove bruciarono parecchie carte, e gettarono in una gora una pistola, che infatti fu poi rinvenuta.

Eugenio Bertuccioni, bambino di undici anni. Io ero garzone di Acciarito da quattro mesi, in via Machiavelli: mi dava una lira alla settimana.

L'esame di questo ragazzo è abbastanza difficile: perciò si legge il suo esame dinanzi al giudice istruttore.

Pasqua Venarubbia, l'amante di Acciarito, una ragazza bruna, ma non bella. Io conobbi Acciarito nel mese di luglio; ed in quell'epoca stringemmo relazione d'amore, perchè mi era parso un giovane laboriosissimo ed anche istruito. Io, confidando che saremmo stati felici, consentii a volergli sempre bene, giacchè mi prometteva che appena il Banco di Napoli avesse sistemato i conti con lui, avremmo messo su casa.

Avv. Ascoli. Ha mai manifestato alla teste l'Acciarito la sua pietà per i poveri diseredati?

Test. Si, perchè era proprio buono.

Quando la ragazza se ne va, l'Acciarito, che si è alzato in piedi, le dice: Coraggio, Pasqua, questi sono i governi dell'oggi.

Il presidente pare voglia osservare ai giurati che la Venarubbia va creduta quanto lo può essere un'amante.

L'avv. Ascoli però osserva al presidente che sarebbe stato meglio lasciarla parlare ugualmente, perchè questa non è una causa di contravvenzione.

Storace, ingegnere del Banco di Napoli. L'Acciarito era nostro operaio, e spesso ci diede ragione di lamenti per la sua mala voglia e perchè soleva mettere nei conti dei lavori che non aveva fatto. Quando, licenziato, stava per uscire, egli si volse sulla porta e mi fece colla mano un gesto minaccioso. Io me ne impaurii e andai in Questura, ove non trovai il questore; ma rassicurato non ne feci più nulla. Al momento del licenziamento, egli mi disse che io, l'amministrazione, l'autorità, il Re, formavamo un'associazione.

Imp. E' falsissimo.

Pres. Sa che l'Acciarito avesse un libro in tasca?

Test. Una volta un operaio gli vide in tasca un libro, sulla copertina del quale era scritto: " Proletariato. „

Imp. Sul libro c'era scritto " La lotta di classe; „ dunque quello del testimonio è falso, come sono false le minaccie.

Pietro Collabona, lavorava insieme ad Acciarito. Trovandomi disoccupato un giorno passai nella bottega di Acciarito, che conoscevo per aver lavorato con lui. Ed egli infatti mi procurò del lavoro. Inoltre mi disse dopo qualche tempo che voleva andare in America, e vendette ogni cosa: io mi incaricai di assistere alla vendita dei ferri. Anzi ricordo che venne più di una persona a domandare dell'Acciarito, pretendendo di dover essere pagata di vino ed altre cose vendutegli. La sera trovai l'Acciarito, e dopo essere stato un po' con lui ci lasciammo. Al mattino seguente ci ritrovammo, ed andammo insieme a far colazione in via Milazzo, credo. Egli pagò il ragazzino, Bertuccioni, e lo licenziò. Poi passeggiammo insieme parlando dei suoi debiti e della sua intenzione di partire. Verso sera prese una botticella: fuori Porta Furba bruciò un involto di carte che io non so cosa fossero, gettò nella marrana una pistola e nascose sotto terra un pugnale. Io, un poco ubbriaco, e non appartenente ad alcuna società, non insistei per sapere cosa facesse, giacchè egli mi aveva detto di badare ai fatti miei.

Fui molto sorpreso della perquisizione che si fece a casa mia. Seppi che cercavano l'Acciarito, ma non ne conoscevo la ragione. Mi misi a cercarlo e lo trovai alla mattina all'albergo della Stazione. Anche quella mattina facemmo colazione insieme, anche col figlio di un oste un certo Todini, fuori porta Pinciana.

Pres. Mi appello alla lealtà degli uomini che professano apertamente idee, che credono sante. Vi ha detto l'Acciarito che era toccato a lui la conta e che doveva fare un gran colpo? Lo avete riferito alla vostra suocera?

Test. A me l'Acciarito non ha detto nulla di ciò ed io quindi non posso averlo riferito a mia suocera.

Avv. Ascoli. Acciarito era buono, caritatevole?

Test. Per me è stato sempre un bravissimo giovane, operaio laborioso ed onesto.

Settimio Giampietri, architetto e pittore. Nel febbraio scorso, avendo deciso di assicurar con inferriate le finestre a pianterreno del mio villino, mi avviai a via Machiavelli, dove trovai l'Acciarito, che non conosceva, e lo incaricai di far quei lavori invitandolo a venir a prendere le misure. Ma egli non venne mai: tantochè poi il lavoro fu fatto da un altro fabbro.

Imp. Non è vero che il testimonio mi abbia invitato ad andare da lui; anzi mi disse che sarebbe tornato ad avvisarmi. Ma non venne mai. Signor architetto, abbia coscienza.

E' mezzogiorno, e l'udienza è sospesa fino alle 2.

Udienza pomeridiana.

Alle 2, molta gente invade l'aula, e questo ci fa apprezzare l'avveduta cortesia del Presidente, che ci ha assegnato i nostri posti protetti dalla folla.

Le tribune della cancelleria sono gremite di signore, che poi appaiono anche in quelle della presidenza.

Si comincia alle 2.14 con

Filippo Gudini, il quale conosce l'Acciarito da un anno.

— La sera del 21 aprile in un'osteria di via Machiavelli venne una guardia a cercare Acciarito. Andai in cerca del padre di lui per avvisarglielo: non lo trovai. Al mattino successivo invece insieme col Collabona andai a cercar Pietro in un albergo presso la stazione, dove lo trovammo. Poi si andò fuori porta Pinciana, a far colazione in un'osteria. Dissi all'Acciarito che le guardie lo cercavano; egli ne rimase sorpreso, e ci disse che sarebbe andato dal delegato.

Puccinelli Santina, cognata di Collabona. Mia madre, due sere prima dell'attentato, mi disse che le guardie erano andate a casa di mio cognato a farvi una perquisizione. Essa vi si recò il giorno dopo e Collabona le disse di non sapere le ragioni della perquisizione; ma le raccontò che il giorno avanti era andato fuori Porta Furba con Acciarito, il quale aveva ivi sotterrato un pugnale, e gettato nella marrana una pistola.

Collabona riferì anche a mia madre che l'Acciarito gli aveva detto che la *conta* era toccata a lui; e che aveva aggiunto: o io ammazzo o ammazzano me. Io però non potrei accertare se ciò sia vero, perchè mia madre ha molte cose per il capo e può aver capito male.

Rosa Bravi, suocera di Collabona. Quando domandai a mio genero perchè avessero fatto una perquisizione in casa sua, egli mi raccontò della gita fuori Porta Furba. Ma non è vero che mi abbia parlato dei propositi dell'Acciarito. Non so quindi come o ne abbia potuto parlare nei miei precedenti interrogatori. Io sono un po' scimunita: posso aver frainteso, od essermi male espressa.

Presidente legge i suoi esami, dai quali risulta che veramente ebbe dal Collabona il racconto della sorte toccata all'Acciarito. Intanto alla teste viene male, ed è condotta fuori.

Carlo Carboni, studente, andava alle Capannelle in bicicletta e vide l'Acciarito avventarsi contro il Re, e fallito il colpo ritirarsi, pronunciando le parole: *infame, vigliacco*.

Imp. Questo è falsissimo: non pronunciai nessuna parola.

Lamberto Longoni, che era col Carboni conferma la narrazione del fatto, a cui ha assistito.

Giuseppe Lenzetti, ora arrestato, e Nicola Gonzales erano insieme sulla via Appia: videro l'Acciarito attentare alla vita del Re.

Il Gonzales aggiunge che l'Acciarito rialzatosi e raccattato il pugnale, si fermò un momento a guardare verso la carrozza reale, mordendosi le labbra in atto d'ira.

Adolfo Gerba, carabiniere a cavallo, arrestò l'Acciarito subito dopo il fatto. Egli era pallido, bianco ed interrogato su ciò che avesse fatto, rispose: ho tentato di ammazzare il Re, ma non mi è riuscito.

Benedetto Antini, guardia di P. S., era di servizio a Ponte Lungo e raccolse il pugnale, dall'Acciarito gettato al di là di una siepe.

Ettore cav. Pera, direttore di Regina Coeli, non ha osservato nulla di anormale nella condotta e nella salute di Acciarito. A lui l'imputato disse di essere stato malato di tifo.

Col cav. Pera è finita la lista dei testi d'accusa.

Testimoni a difesa.

Pietro Paoletti, facocchio, conosce l'Acciarito da molti anni, e lo stima giovane buono e laborioso. Sa che veramente ebbe una malattia molto grave, e che una sorella della madre è al manicomio.

Camillo Saulini, sacerdote, somministrò nel 1894 i sacramenti ad Acciarito, il quale era in fin di vita per una malattia di tifo; poi gli fece fare dei piccoli lavori, e non può dirne che bene.

Vengono poi il prof. *De Bonis*, *Raffaele Crespi* ed *Antonio Baldinelli*, maestri in una scuola di artieri in via Manin: quivi ebbero a loro scolaro l'Acciarito, che meritò due premi, uno per la sua diligenza ed uno per il profitto. Ciò è confermato da *Pietro Serafini* il quale frequentava con l'imputato la scuola di via Manin.

Riccardo Inverardi ed *Elisa Ragazzi* conobbero l'Acciarito, perchè eseguì dei lavori da fabbro nelle loro case, e non possono dirne che bene. La signora, anzi, aggiunge che lo crede pazzo per certe stramberie, e perchè altrimenti non avrebbe fatto quello che ha fatto.

Publio Allegretti, *Paolo Cecconi*, *Mariano Podagrosi* e *Vittorio Alessandrini* conobbero in diverse occasioni Pietro Acciarito e lo stimarono sempre un giovane serio e laborioso.

Ultimo testimonio è l'ing. *Angelotti*, impiegato al Banco di Napoli. Egli conosce l'Acciarito dal 1893, ed osservò che dopo la malattia sofferta nel 1895 cambiò condotta, e cominciò a dar luogo a lamenti; tanto che si finì col licenziarlo perchè metteva in conto dei lavori, che in realtà non aveva fatto.

Imp. (scattando). Mi si negavano i lavori che avevo fatto!

L'avv. Ascoli lo consiglia a calmarsi od a tacere, ed egli mormora: già mi sono stancato di parlare. Quando poi l'ing. Angelotti andandosene gli passa vicino, Acciarito dice: questa è la ricompensa degli operai che lavorano, esser chiamati ladri.

A questo punto il *P. M.* con molta enfasi retorica e con una eccitazione, dirò così, poetica, fa osservare che sono appena le 3 e che si potrebbe terminare il processo.

Ma l'avv. *Ravignani* ricorda al presidente la sua promessa di rimandare la continuazione a domani.

Ed infatti il presidente stabilisce che domani si cominci alle undici e si continui sino alla fine.

CROCE ✚ ROSSA

A dimostrare con quanto lodevole impegno il personale della Croce Rossa Italiana, componente la spedizione in soccorso dei prigionieri abbia disimpegnato il non facile compito affidatogli, la Presidenza dell'Associazione si crede in dovere di rendere noto, tra i tanti certificati ricevuti, quello rilasciato dal Rev. Padre Oudin.

" Ospite per la seconda volta della Croce Rossa Italiana in Biocaboba non posso che ripetere ciò che già ne scrissi in Harrar.

" Nessuna lingua ha termini sufficienti per fare un elogio di tanto benemerita istituzione la sola forse finora che abbia saputo ridurre in pratica i precetti del Divin Maestro.

" Epperò lode sempre sia, longevità e prosperità alla sullodata istituzione ed ai suoi capi, particolarmente al capitano sig. Bracco. „

Biocaboba, 23 aprile 1897.

F.to *Carlo Oudin sacerdote*.

Il centenario della bandiera.

(S) **Genova**, 28. — Nel salone del Palazzo ducale, presenti le autorità, le notabilità, molte signore e moltissimi invitati, Antonio Giulio Barrili, pronunziò un'applauditissima orazione commemorativa della bandiera tricolore.

La pesca in Dalmazia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Trieste, 27. — La questione del miglioramento dei sistemi preadamitici con cui si esercita la pesca sulle coste orientali dell'Adriatico, occupa, oltre i privati, anche il governo.

In seguito ad ordine del Ministero, il governo marittimo di Trieste incaricò il capitano marittimo sig. Antonio Buich, i. r. assistente presso il capitanato di porto in Spalato, di recarsi per 2 mesi nei principali porti di pesca in Italia, per studiarvi i nuovi sistemi, fare acquisto di reti ed attrezzi e stringere contratti con pescatori italiani, che dovranno portarsi in Dalmazia, almeno per tre mesi — per quest'anno soltanto e per prova a Spalato e dintorni — affine di istruire i pescatori nazionali.

Al sig. Buich sono stati accordati pieni poteri e furono messe a sua disposizione parecchie migliaia di fiorini.

SPORTS.

T. C. C. I. — Domani mattina la Sezione romana del Touring farà una gita a Civitacastellana per incontrarvi la squadra dei gitanti della Roma-Milano, che hanno compiuto in bicicletta il ritorno da Firenze in compagnia di alcuni ciclisti di Zara.

L'appuntamento è fissato per le ore 5 1[2 in piazza del Popolo.

Concorso ippico.

(Servizio speciale del Popolo Romano)

Perugia, 28. — Il tempo coperto non ha impedito un numeroso concorso per la novità sportiva. I cavalli iscritti furono 18 e le gare molto contestate. I cavalli del sig. Malfatti vinsero splendidamente quattro premi. Il sig. Malfatti è tenente delle guardie del Re.

Perugia, 28. — Completo il primo dispaccio: della 1.a categoria giunsero:

1. Sig. Arduini; 2. Sig. [illegible]; 3. Sig. Gerini; 4. Sig. Oresta.

Nella gara d'onore giunsero 1. *Lorena* del Malfatti; 2. *Gerini*; 3. *Oresta*.

Dalla provincia romana

Velletri, 27. — (*Pellegrini*). Oggi a Cisterna, durante le corse al fantino che hanno avuto luogo in occasione della consueta annuale fiera di merci e bestiami, è avvenuta una grave disgrazia.

Un cavallo, cadendo, ha travolti alcuni spettatori, producendo un panico indescrivibile.

Quattro feriti sono stati trasportati all'ospedale: Masci Francesco, bracciante, Novelli Angelo, pastore, Mondrati Fedele e Moriconi Giulio.

Sui due primi sono state riscontrate ferite gravissime, pericolose di vita: gli altri sono stati giudicati guaribili in pochi giorni.

Per il Pubblico

CALENDARIO

SABATO, 29 maggio 1897 — S. Massimino.

Leva il Sole alle ore 4,41 m. — Tramonta alle 7,35 s.
Leva la Luna alle ore 2,37 m. — Tramonta alle 6,4 m.

BOLLETTINO METEORICO

29 maggio

Europa pressione elevata Nord Russia, 766 Arcangelo; bassa Irlanda 744.

Italia 24 ore: barometro aumentato estremo Sud, Isole diminuito altrove; pioggie e temporali. Stamane cielo nuvoloso o coperto, qualche pioggia.

Barometro 749 Belluno, Milano, Torino, Genova, Pesaro; 750 Livorno, Perugia, Foggia, Taranto; 752 Roma, Napoli, Tiriolo; 756 Palermo, 757 Cagliari.

Probabilità: venti freschi specialmente intorno ponente, cielo nuvoloso o coperto con qualche pioggia o temporale specialmente Italia superiore.

Rebus-Monoverbo

NOTO

Spiegazione del Passatempo precedente: FILO-SO-FARE

STATO CIVILE

MATRIMONI del 24 MAGGIO

Bucciarelli Domenico, fabbro, con Spaccesi Maria
Bove Antonio, falegname, con Babbanini Adele
Stecconi Sante, carrettiere, con Marini Ascenza Adelina
Guarnieri Paolantonio, oste garzone, con Pierini Agata
De Felice Francesco, commerciante, con Carrara Teresa
Cardelli Giuseppe, industriante, con Pischisolido Arcangela
Piergallini Giovanni, muratore, con Fresilli Mariantonia
De Palma Carlo, maestro di scherma, con Liberati Agnese
Marinelli Alessandro, negoziante, con Spuri Polissena

Nati e morti denunziati nei giorni 25-26 maggio
Nati 52 compresi 3 nati morti.
Morti 35 dei quali 14 sotto i 7 anni.

MORTI

Franceschini Armenia fu Luigi, Catania, 75, vedova
Piergentili Teresa fu Michele, Mandela, 18, nubile
Sconocchia Teresa fu Francesco, Stroncone, 82, vedova
Scali M. Luisa di Luigi, Roma, 60, vedova
Santini Pasqua fu Pacifico, Sinigaglia, 85, vedova
Misichelli Augusto fu Alessandro, Roma, 51, coniug.
Del Broccolo Giuseppe fu Giovanni, Roma, 78, vedovo
Paoloni Vittoria fu Bernardo, Trevigliano, 57, vedova
Galietti Cristina fu Agostino, Torino, 60, vedova
Pecchia Rosa fu Carlo, Matelica, 47, vedova
Zaccagnini Agnese fu Pietro, Roma, 56, coniug.
De Nicola Caterina fu Giuseppe, 71, vedova
Palazzi Nicola fu Francesco, Roma, 55, vedovo
Pomanti Giacomo fu Camillo, Giulianova, 45, coniug.
Gentili Vincenzo fu Luigi, Cantalupo, 50, vedovo
Nardi Camillo fu Vincenzo, Roma, 47, celibe
Iannucci Antonio fu Carlo, Segni, 51, coniug.
Giacili Cesare fu Domenico, Roma, 34, celibe
Silvestri Anna fu Giovanni, Roma, 72, vedova
Forti Marianna fu Filippo, Roma, 55, nubile
Franceschetti Luigi di Giovanni, Genazzano, 13

Consiglio Comunale

Seduta del 28 maggio 1897 — Pres. **Ruspoli.**

La seduta è aperta alle 21.45.

PACELLI ERNESTO. Interroga il Sindaco intorno alla sistemazione dei mercati di Roma. Ricorda gli impegni assunti dall'Amministrazione comunale con lo stanziamento di L. 61,000 nel preventivo 97 e raccomanda i lavori necessari pel Mercato ai Cerchi reclamato da ragioni di vario carattere.

RUSPOLI. Osserva che già è stata bandita l'asta e si aspetta l'approvazione della Prefettura per iniziare i lavori.

PACELLI E. Prende atto delle dichiarazioni del Sindaco, cui raccomanda quella sollecitudine che è sempre svigorita dal sistema burocratico italiano.

Si approva la proposta.

— Autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio nella causa promossa dal Duca M. Grazioli e dal signor D. Lazzarini in ordine ad un'area dal Comune affittata al sig. Lazzarini stesso e che il Duca Grazioli pretende essere di sua proprietà.

— Si riprende la discussione del regolamento municipale d'igiene.

Il Consiglio si aduna quindi in seduta segreta.

Sono presenti:

Ruspoli, Palomba, Gallappi, Benucci, Kock, Graciani-Alibrandi, Panizza, Caselli, Bugarini, Casciani, Lizzani, Bianchi, Tenerani, Nathan, Zoccari, Teso, Modigliani, Gazzani, Ballori, Masi, Brauzzi, De Rossi, Salustri-Galli, Trompeo, Kambo, Libani, Liberali, Vitelleschi, Pacelli E., Pacelli F., Buttarelli, Aureli, Placidi, Ingami, Gennari, Boncompagni, Colonna M., Malatesta, Bastianelli, Civalleri, Piperno, Galli, Carpegna, Tolli, Soderini, Albini, Coltellacci, Jacoucci, Giordani-Apostoli, Nisselino, Carancini.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 22,8 — minimo: 12,6.

Arrivi e partenze. — Ieri è tornato l'on. Crispi.

— Per Napoli è partito il cardinale Capecelatro.

Giunta provinciale Amministrativa

(Tutela dei Comuni)

Capranica Prenestina, Cave, Castel S. Pietro Romano e Palestrina - Respinge la proposta di costituzione di consorzio per la costruzione di una strada da Porta S. Francesco a Porta del Sole in Palestrina.

Morlupo - Rinvia per maggiore istruttoria la proposta di contrarre un mutuo di L. 25,000.

Civita Castellana - Autorizza il mutuo di L. 105,000 per lavori igienici.

Campagnano di Roma - Approva la convenzione col principe Chigi per fornire di acqua potabile la frazione di Cesario.

Frosinone - Approva l'impianto dell'illuminazione elettrica.

Graffignano - Autorizza il mutuo di L. 5000.

Fiano Romano, Cisterna di Roma, Serrone, Campagnano di Roma - Autorizza la trasformazione dei mutui contratti colla Cassa di Depositi e Prestiti.

Palestrina - Approva il regolamento dell'Università agraria.

Monte Flavio - Autorizza lo svincolo della cauzione prestata dal sig. Grizzioli Vincenzo.

Torrice - Respinge il ricorso di Ciampolletti G. B. contro la tassa focatico.

Frascati - Approva la conferma a vita dell'avvocato Gustavo Riccio nell'ufficio di segretario capo di quel Comune.

Ceccano - Approva i provvedimenti per la fornitura del brecciame occorrente alle strade interne.

Nettuno - Approva le modificazioni alla convenzione coll'autorità militare per la costruzione della strada d'accesso al poligono.

Civitavecchia - Autorizza il giudizio contro il R. Demanio per la sospesa costruzione del fabbricato della dogana.

Anagni - Autorizza la cessione di un'area al sig. Augusto Damiotti.

Castel Gandolfo - Chiede nuovi schiarimenti sul riconoscimento del credito di Gennari Angelo.

Paliano - Autorizza lo svincolo della cauzione prestata da Bernola Raimondo.

Rignano Flaminio - Approva la nuova tariffa per la concessione di aree nel cimitero.

Veroli - Approva l'aumento di assegno al commesso telegrafico.

Jenne - Presenta la deduzione sul ricorso prodotto dal parroco al Governo del Re contro la soppressione del fondo per divertimento pubblico in occasione della festa del Patrono.

ROMA - Approva i provvedimenti per la estinzione del mutuo di 30 milioni creato nel 1874 colla Banca Nazionale.

Id. - (Tassa di famiglia) — Respinge i ricorsi di Manzanti ing. Luigi, Barbiellini Amidei Edoardo, Barilatti Pietro, Cavedoni Riccardo, Pietrangeli Tomistocle, Macchi Giuseppe, Mollo Paolo e Cruffa Saturnino — Accoglie in parte quelli di Nardone Giuseppe, Mariani Felice, Apolloni Gustavo e Simonetti Filippo.

Tutela delle Opere Pie.

Roma (O. P. di S. Michele ai Corridori di Borgo) — Approva definitivamente la nomina ad esattore del sig. Conte Paladini.

Nerola (Ospedale) — Respinge la concessione enfiteutica del terreno Ponte Mercato a trattativa privata.

Soriano nel Cimino (Ospedale) — Approva la conversione in enfiteusi perpetua di alcuni fondi.

Nettuno (Congr. di carità) — Respinge la dilazione al pagamento domandata dalla ditta [illegible].

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di oggi la Giunta terrà seduta pel disbrigo degli affari [illegible].

Consiglio Comunale — Iersera il Consiglio comunale in seduta segreta, dopo aver preveduto al collocamento a riposo degli impiegati D'Emiliani e Cretoni, promuoveva nel personale capitolino:

a segretario di prima classe: Angelini Pietro.
a segretario di seconda cl. Preferisce Tito.
a segretari di terza cl. Marioni Alessandro ed Enrico Puccioni.
ad uff. d'ord. di 1.a classe: Romolo Lorenzini.
ad uff. d'ord. di 3.a classe: Orazio Cerasi e Mariano Bragagnini.
a commessi di 1.a classe: Boccali Giuseppe, Avetrani Giuseppe, Angelo Scazzocchio e Michele Filiziani.
a commessi di 2.a classe: Quintini Luigi, Longo Vincenzo, Raffaele Rossetti, Romeo Diani, Riccardo Donati.
ad aggiunti commessi: Franchini David, Bargiglioni Romolo, Stolzmann Francesco, Barbantini Goffredo, Ughi Pio, Fontana Alessandro, Achille Montebove, Ludovico Flamini, Domenico Colleré, Angelo Mainetto, Enrico Donati.

Il Consiglio iniziò la discussione di altre proposte all'ordine del giorno, senza venire ad alcuna conclusione definitiva.

Le feste per la canonizzazione. — Nella chiesa di S. Luigi dei Francesi cominciò ieri il triduo in onore di S. Pietro Fourier.

Vi assisteva il conte Poubelle, ambasciatore di Francia presso la S. Sede, col personale dell'Ambasciata.

Il servizio dei tramways — Per le feste in S. Pietro, il giorno 27, una enorme quantità di pubblico ha potuto fruire del servizio dei tramways; a titolo di curiosità abbiamo appreso che la sola linea del tram fra piazza Venezia e la Basilica, ha trasportato 38,622 passeggieri.

Pensiamo quale cifra si sarebbe raggiunta, se in detta linea fosse stata già in attività la trazione elettrica!

Per amore del vero dobbiamo poi constatare che il servizio fu fatto in modo inappuntabile, senza dar luogo al più piccolo inconveniente, che del resto sarebbe stato scusabile in vista della maniera, come il pubblico assaliva le vetture e degli enormi carichi trasportati in ogni viaggio, dalle 6 del mattino fino quasi a mezzanotte.

Questo fatto torna a lode della Società Romana e di tutto il personale subalterno, che ha spiegato il massimo impegno nel disbrigo dei propri incarichi, e prova altresì di quale potenzialità possa disporre la Società ad ogni richiesta del pubblico anche in circostanze straordinarie.

R. Scuola normale Margherita di Savoia. — Le domande di ammissione per esami alle classi complementari, si ricevono da oggi a tutto il 25 giugno.

La domanda (su carta legale) dovrà essere corredata della fede di nascita legalizzata, del certificato autentico di vaccinazione o di sofferto vaiolo su carta libera e della quietanza della tassa di L. 10 di ammissione.

Se l'ammissione si chiede per titoli, essi e la quietanza della tassa d'iscrizione devono essere uniti alla domanda.

Scuola pratica di agricoltura. — Il dottor Giuseppe Pinto, professore di igiene rurale, domani, dalle ore 10 alle 11, terrà nei locali della Regia scuola una conferenza che avrà per tema: " Dell'igiene nel trattamento degli animali indispensabili all'agricoltore „.

Sono ammessi anche gli estranei all'istituto.

L'istituto per gli orfani degli operai italiani — L'istituzione è finalmente entrata nel periodo di piena esecuzione, tanto che il Consiglio direttivo nell'ultima sua seduta ha potuto provvedere a 14 domande per sussidi di orfani di operai morti per infortunio sul lavoro.

Il ritardo non è certo dipeso da poca cura posta da quanti compongono l'Amm. dell'istituto, ma sibbene dalla necessità di dare un'organizzazione solida e non affrettata che rispondesse alle complesse disposizioni di legge e insieme all'alto fine umanitario e sociale, cui l'istituzione s'indirizza.

Il ritardo però ha recato i suoi vantaggi rispetto al patrimonio dell'istituzione, giacchè mediante l'oculata sistemazione dei capitali, la dotazione di circa L. 900.000 liquidata al tempo in cui si compilò lo statuto organico, è salita oggi a L. 1,165,272, in guisa che col bilancio preventivo 1897 — primo della gestione — si è potuto fare assegnamento sulla rendita presunta di L. [illegible] e sul capitale di L. 326,254 da realizzarsi ed investirsi nel corso dell'esercizio.

Il Consiglio direttivo dell'istituzione, attualmente è così composto:

Presidente: Principe D. Alfonso Doria Pamphilj — *Vice presidente*: Barone Giuseppe Giordano-Apostoli — *Segretario generale*: comm. Mari Bonelli — *Consiglieri*: comm. Giuseppe Casanova, marchese Luigi Gravina, conte Nicola Gaetani d'Alife, cav. prof. avv. Facelli, comm. Edmondo Puccinelli, avv. Cesare Mazzucchi, sig. Giulio Cecchini, cav. uff. Moisè Modigliani.

Congresso medico regionale. — Il 31 corrente in Velletri sarà tenuta la riunione annuale del Comitato medico di Frosinone e Velletri. All'ordine del giorno vi sono importanti argomenti, tra gli altri: un progetto per il monte pensioni a favore dei medici condotti, una relazione del dott. Pasquale Massa di Alatri sul carbonchio, studio sulla profilassi e cura della malaria dei dott. Cicerchia e Venere.

Argomenti molto opportuni saranno le proposte di riforma riguardo ai periti medici giudiziari e la relazione sui difetti della vigente legislazione al riguardo, fatta dal dott. Buglioni di Alatri, solerte segretario del Comitato.

R. Accademia Medica. — Oggi nella sala dell'Accademia all'Università alle ore 10 1|2 ant. adunanza ordinaria.

Riferiranno i soci: prof. P. Postempski - Dott. E D'Anna - Dott. Carruccio - Dott. Pantaleoni - Prof. Francesco Leggo - Prof. Curatulo - Prof. Fortunati.

Società Amatori e Cultori di Belle Arti. — Ieri S. M. la Regina si recò all'esposizione annuale della Società in via Nazionale. Erano a riceverla il pres. conte di S. Martino, il v. pres. comm. Fabi Altini, i consiglieri comm. Azzurri, comm. Tadolini, comm. Bompiani, comm. Traversari, cav. Joris, cav. Eroli, Albacini, Santarelli, cav. Tiratelli.

S. M. si trattenne parecchio tempo dimostrando il suo compiacimento per i lavori esposti, e congratulandosi con alcuni autori presenti.

All'uscita dal palazzo, fu applaudita dalla gente che si era radunata.

L'esposizione si terrà aperta fino al 31 corr. riducendo la tassa a cent. 50.

Gita a Tivoli e Villa Adriana — Domani, il prof. Nispi-Landi condurrà a visitare Tivoli e la splendida Villa di Adriano, illustrandone storia e monumenti.

Trovarsi alla stazione del tramway a porta S. Lorenzo, alle ore 9. Biglietto di andata e ritorno, in 2.a classe, L. 1.90 - partenza da Tivoli per Villa Adriana, con treno speciale, alle ore 15. Per godere tale vantaggio e far parte della gita, acquistare la tessera personale di L. 1, da apposito incaricato alla stazione di S. Lorenzo.

Tutti possono intervenire.

Società cattolica Prati. — Domani alle ore 16 nei locali prossimi alla chiesa di S. Gioacchino con l'intervento delle Società cattoliche di Roma, l'Emo cardinale Vicario benedirà la bandiera sociale.

Circolo della Società di M. S. fra gli Impiegati. — Domani alle ore 21, trattenimento drammatico.

Si rappresenterà il dramma in 5 atti di V. Sardou: *Tosca*. Seguirà una farsa.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 27 maggio 1897.

Ospedali	Esistenti U.	D.	Tot.	Entrati U.	D.	T.	Usciti Guar. U	D	Morti U	D	Totale	Rimasti U.	D.	Tot.
S. Spirito	507	31	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	16	1	2	—	19	517	[illegible]	547
S. Antonio	153	242	[illegible]	1	—	1	—	1	—	—	1	154	241	395
S.ta Gallic.	181	—	181	—	—	—	—	—	—	—	—	181	—	181
S. Giovanni	—	444	444	—	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	—	—	[illegible]	—	[illegible]	450
S. Giacomo	133	97	230	6	1	[illegible]	6	1	1	—	[illegible]	130	[illegible]	[illegible]
Consolaz.	66	25	91	5	—	[illegible]	[illegible]	—	—	—	[illegible]	71	27	98
S. Gallicano	112	105	217	—	—	—	1	—	—	—	1	111	105	216
Totale	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Società di M. S. fra i commessi di commercio. — Oggi assemblea generale straordinaria dei soci alle ore 21 precise, nella Sede sociale in via S. Agostino 12, per la discussione ed approvazione delle modifiche allo statuto sociale.

L'estrazione della lotteria di oggetti che doveva aver luogo ieri in una sala del palazzo dell'Esposizione, a favore dell'ospizio di Padre Sampliciano a Santa Bibbiana, per ragioni impreviste è stata rimandata a giorno da destinarsi.

L'onestà d'un modello. — Siamo lieti dar notizia di un bell'atto di onestà. Per alcuni giorni nella cronaca i lettori avranno trovato l'avviso d'un elegantissimo orologio di stile Luigi XV, assai piccolo, con la marca Hausmann; ora il grazioso gioiello, che era anche un prezioso ricordo è stato ritrovato.

Un dabbene ciociaro, il quale fa il modello, certo Bernardino Latini, che abita in via Emanuele Filiberto, 238, l'ha trovato e portato alla distinta pittrice, signora Kügelgen, che ha lo studio al palazzo Rospigliosi, chiedendole consiglio sul modo di rinvenirne il proprietario. E l'egregia artista lo ha diretto all'orologeria Hausmann, al Corso, ove gli è stata indicata la signora che aveva perduto il gioiello.

E' certamente un bell'atto, che torna d'onore al Latini, un brav'uomo, che onestamente, facendo il modello, sostenta la sua famigliuola e che volentieri segnaliamo alla pubblica lode.

Omicidio a Piperno. — In Piperno Giacchetti Costantino fu rinvenuto ucciso da colpi di coltello. Vennero arrestati quali sospetti autori i coniugi Arcese Luigi e Rossi Giacinta.

Baruffa e suicidio. — Da circa 18 mesi lo stagnino Alessi Agapito di anni 68, da Palestrina, aveva ceduto al suo collega di mestiere, Enrico Bizzocchi, abitante a Lungo Tevere Castello lett. A il negozio in via Banchi Vecchi 27. Pare però che le partite del dare ed avere non fossero state liquidate. Ieri mattina infatti l'Alessi recatosi alla bottega del Bizzocchi venne con esso a questione.

La cosa però fu ben presto quietata e il Bizzocchi insieme al suo garzone Felici, uscito dal negozio si allontanò avviandosi, pei suoi affari, verso piazza Sforza Cesarini. Quivi fu nuovamente raggiunto dall'Alessi. Naturalmente risorse la questione. Ad un certo punto l'Alessi trattò fuori la rivoltella, cercava di colpire l'avversario.

Avvedutosene il Felici, l'Alessi si diede alla fuga.

Finalmente da alcuni cittadini fu additato alle guardie municipali Alessandrini e Marcelli. Costoro lo rincorsero per disarmarlo, ma giunto in via del Carcere l'Alessi mentre veniva raggiunto dagli agenti si fermava e rivolta l'arma contro sè stesso si esplodeva un colpo alla tempia destra.

Dalle stesse guardie fu adagiato su di una vettura e condotto a S. Spirito dove giunse cadavere.

Attenti ai bambini — Verso le 15 di ieri il bambino Cobelli Olderico, di anni 6, trastullandosi al 3.o piano delle scale della sua abitazione in via Mastro Giorgio 8, si arrampicava sulla ringhiera e mettevasi a cavalcioni del poggiamani. Improvvisamente perdeva l'equilibrio e precipitava nella tromba della scala.

Cadde sul pianerottolo dell'androne del portone. Alle grida disperate del povero piccino accorse il padre Alessandro che sollevatolo di terra lo trasportò alla Consolazione.

Aveva riportato la frattura della base del cranio ed i dottori Parrozzani e Pietramico lo giudicarono in pericolo di vita.

I ladri. — Ieri, verso le ore 11, mentre il rev. D. Giovanni Di Renzo, parroco di S. Giovanni dei Fiorentini, si trovava a S. Pietro alla cerimonia delle canonizzazioni, ignoti ladri penetrarono nella sua abitazione annessa alla chiesa. Mediante scasso portarono via dal cassetto della scrivania due biglietti da L. 500 ed altri di piccolo taglio per L. 300, una scatola d'argento da tabacco ed un'altra cesellata con entro L. 210 in oro, più una cartella di rendita intestata alla Parrocchia di S. Giovanni di lire 10,301, altre due per rendita di L. 5 e L. 1075, ed infine L. 30 in monete d'argento.

Investimento — In via Porta Salaria un ragazzo che conduceva un carrettino, investì il falegname Cesare De Dominicis. Questi riportò una distrazione al piede destro.

Baruffe — L'altra notte, presso il ponte Nomentano, certo Fausto Gardini, cameriere della Trattoria Maugani, attaccò lite per divergenze d'interesse con un bracciante, Ferdinando Annibelli.

Venuti alle mani al Gardini toccò una coltellata alla [illegible] in 15 giorni.

Il feritore fu arrestato.

— Lo scopino Pierlorenzi Cesare, di anni [illegible], da Montegranaro, per questioni avute con un calzolaio che conosce di vista, si buscò una bicchierata sulla testa ed un piatto sulla faccia, riportando così due ferite dichiarate guaribili a S. Giacomo in 10 giorni.

A S. Spirito. — Ricoverati.

— Il fornaciaro, Buglione Celeste, di anni 44, con contusioni al piede destro, prodottagli dalla caduta di un masso di creta nella fornace al vicolo Gelsomino. 12 giorni.

— Il ragazzo Giunetti Arnaldo, romano, feritosi casualmente alla mano destra, per toccare l'ingranaggio di una macchina al molino in via Scaccia. 15 giorni.

— La bambina. Risi Matilde, per esserlese rovesciato addosso del brodo bollente. Ustioni all'antibraccio destro. 12 giorni.

— Lo stallino, Stizza Giovanni, per un calcio ricevuto da un cavallo al dorso nella scuderia in via delle Mura. 8 giorni.

Per caduta — Ceccarelli Ettore, di anni 9, romano, abitante a Borgo Nuovo 84. Ferita alla fronte. 7 giorni.

A S. Antonio — Ricoverati:

— In una tenuta fuori Porta San Lorenzo, ieri mattina, il contadino Berardo Liberati cadde riportando la frattura della spalla destra.

— La bambina Rosa Ferrazini, nella sua abitazione in via Buonarroti bevve della liscivа. Niente di grave.

— Nella stazione di Termini, ieri sera, il bracciante Pasquale Picariello, lavorando si ferì alla mano destra. Guarirà in 20 giorni.

— Il bambino Augusto Coletta, in una tenuta fuori porta Furba, mentre si divertiva a salire su di un cavallo cadde al suolo. Riportò frattura della spalla destra.

— Ieri sera, nella propria abitazione, in via Giovanni Lanza, certa Amalia Giustianelli scambiò un fiasco contenente dell'acido muriatico per acqua e lo diede alla nepote Chiara Terenzi, d'anni 18, che aveva chiesto da bere. La ragazza ingoiatine alcuni sorsi fu assalita subito da forti dolori. Accompagnata all'ospedale di S. Antonio le vennero apprestate sollecite cure.

Versa in grave stato.

— Il ragazzo Armando Ambrosi cadde producendosi la frattura di una spalla. Ne avrà per 25 g.

A S. Giacomo. — Ricoverati:

— Il carrettiere Nuccitelli Raffaele, ventenne, il quale, mentre arrotava una falce nella sua abitazione al viale Giulio Cesare, si ferì alla mano sinistra, 10 g.

— Il venditore di giornali, Cassesi Paolo, morsicato da un cane in piazza Montecavallo. Ferita alla mano destra. Niente di grave.

Alla Consolazione — Ricoverati:

— Gambini Enrichetta d'anni 12, romana, andando col fratello Angelo, sopra un carretto per la cassa di Tor di Quinto cadde. Una ruota le passò sulla gamba destra fratturandola. Ne avrà per 25 g.

Arresti. — E' stato arrestato lo stallino della società romana degli Omnibus, Loreto Giovannelli che venuto a lite con il compagno Giuseppe Venturi lo mordeva al labbro inferiore producendogli una grave ferita.

Se dovete recarvi a Venezia, munitevi dei libretti Coupons della Ditta Bianchetti e Elefante, V. Due Macelli 68-69, coi quali potrete con minima spesa avere alloggio, vitto, divertimenti ecc. - Chiedete programma.

Sciroppo del Cappuccino. — Uno dei pochi, efficaci depurativi *vegetali*. Vedi 4a pagina.

Piccola Cronaca di Roma

Al Pincio, oggi, dalle ore 16 1|2 alle 18, suonerà la banda del 12.o reggimento fanteria col seguente programma:

1. " Marcia Militare „ Lattuca.
2. Sinfonia " Re Stefano „ Beethoven.
3. Finale 2.o " Poliuto „ Donizetti.
4. Preludio " Amico Fritz „ Mascagni.
5. Valzer " Toujours ou jamais „ Waldteufel.

Porto di Ripa Grande

Arrivi. — Brig Goletta *Francesco B.* capitano Gioja Antonino con vino da Marsala.

Cutter *Eugenia G.* capitano Gherarducci Salvatore da Marsala.

Dichiarazione.

Avendo avuto occasione di leggere una sentenza del Tribunale Penale di Viterbo in data 15 aprile 1897, fra Tranzi Giuseppe e Pietro Lazzari, ho notato la testimonianza del sig. Luigi Compagni-Tevoli di Gallese, in cui si parla di una minaccia che gli avrei fatto per incarico del sig. Tranzi.

Sebbene mi trovi in buoni rapporti con entrambi, pure per la verità devo dichiarare che mai ricevetti simile incarico dal cav. Tranzi che sempre ho stimato per un perfetto gentiluomo e non so quindi comprendere come il sig. Compagni mi abbia nominato nella fatta testimonianza.

Roma, 28 maggio 1897.

Giulio Fattori.

TEATRI DI ROMA

Costanzi — Stasera terz'ultima del *Ballo in maschera*, sempre a prezzi popolari.

Diciamo terz'ultima perchè oramai siamo giunti alla fine di questa breve stagione, che in poche rappresentazioni ha saputo darci tre opere eseguite una meglio dell'altra.

Adesso siamo al *Ballo in maschera*, un'opera di Giuseppe Verdi che è tutta piena di bellezze e che ci ricorda le glorie del dolce canto italiano.

Nazionale — Si ripete la *Carmen* colla signorina Rappini e col tenore Nieddu, con quel complesso artistico insomma che l'altra sera ottenne il favore del pubblico.

Valle — Stasera spettacolo a beneficio della Cassa di sovvenzione universitaria. Si rappresenteranno *Niobe* e *Una sentenza di Metastasio*.

Lunedì poi la brava e valorosa artista signora Teresa Mariani-Zampieri darà la sua serata d'onore con l'annunciata novità per Roma: *Dopo il fumo la fiamma*.

Manzoni — Sempre i *Martiri del matrimonio*, che incontrano sempre più l'interesse del pubblico.

Metastasio — La compagnia romanesca di Pippo Tamburri sta per prendere commiato da noi dando ancora poche rappresentazioni delle migliori operette dello spiritoso repertorio.

Sala Palestrina — Stasera la Filarmonica Romana ripete il concerto corale dato giorni addietro, e domani vi sarà il saggio annuale del Circolo Romano Mandolinisti diretto dal prof. E. Feroci.

Fabr.

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — *Ballo in maschera*, ore 21.
Nazionale - *Carmen* - ore 21.
Valle — *Niobe* ore 21.
Manzoni — *I Martiri del Matrimonio* - ore 21.
Metastasio — *Il Marchese del Grillo* - ore 21.
Olympia Via Lucina, angolo Corso. Caffè-concerto - Ore 20 1|2 - Ingresso L. 1.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri

Continuò la discussione del progetto di legge: *Ammissione nella magistratura*, approvandone tutti gli articoli nel testo emendato dall'Ufficio Centrale, ad eccezione degli art. 8, 9, 10, e 16 che furono rinviati per ulteriore esame all'ufficio, che ne riferirà nella seduta d'oggi.

La Camera di ieri.

Dopo le consuete interrogazioni, la Camera riprese ed esaurì la discussione dei vari capitoli del bilancio delle Finanze.

Poi discusse la nuova legge per i sussidii alle linee ferroviarie complementari. Alcuni oratori chiesero un aumento sul sussidio chilometrico di 4500 lire, ritenendolo insufficiente per alcune linee utili, ma l'on. Ministro dei LL. PP. tenne fermo e fece bene.

La seduta finì con un nuovo tentativo dell'on. Bovio per far discutere la sua mozione, relativa al vietato Congresso repubblicano, ma dopo recisa negativa dell'on. Rudinì, la Camera a grande maggioranza respinse la proposta Bovio.

Per la Sardegna.

In due riunioni la Commissione per la Sardegna esaminò la parte generale del problema in relazione coi bisogni dell'isola. Cominciò quindi l'esame del progetto di legge fino all'articolo 4. Presero parte alla discussione gli on. Casana, Garavetti, Pinchia, Pais, Gianolio, approvando in massima la proposta del Goveano.

Fiabe.

Con questo titolo l'*Opinione* di ieri sera smentisce in modo reciso che esistano dissensi per qualunque quistione tra il Presidente del Consiglio e il guardasigilli.

Alla Minerva.

Quanto prima saranno aperti dei concorsi per i posti vacanti nelle segreterie universitarie; ai quali, molto probabilmente, saranno ammessi anche gli straordinari che mancano dei titoli richiesti dai regolamenti.

— Ieri, l'on. Gianturco ricevette una Commissione di studenti, la quale domandò al ministro di far trasportare in Italia la salma dello studente Silvestri caduto a Domokò.

L'on. Gianturco invitò i giovani a sollecitare dalla famiglia la domanda per il rimpatrio della salma, assicurandoli che egli si sarebbe affrettato ad accontentare la loro domanda.

— Sono stati ammessi agli esami orali per 4 posti di vice segretario i signori: Barola, Callat, Dore, Lori, Luporini, Luzzatti, Mancini, Nati, Arrei, Palmerini, Recco, Romualdi, Sacchi, Spadoni, Tovaiera e Violandi.

— Ieri la Commissione ha principiato i suoi lavori.

I manoscritti di Leopardi

Il Ministro Gianturco ha preso gli accordi con l'avvocatura erariale perchè s'inizino gli atti contro le legatarie del senatore Ranieri, che si oppongono alla pubblicazione dei preziosi manoscritti e alla loro cessione alla Biblioteca Nazionale di Napoli.

Ministero della marina,

Nel concorso per quattro posti di volontario ragioniere sono riusciti fra i primi dieci: Audisio, Carlotti, Comandi, Amici, Basso, Palumbo, Salice, Tortora, Wilhelmi, Crespi.

I primi quattro sono stati ammessi in servizio.

La " Confienza „ è giunta a Porto Empedocle, la " Vedetta „ è giunta a Siracusa.

Ferrovie italiane.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Milano, 28, ore 17. — Il Consiglio della Mediterranea decise il pagamento al primo luglio di lire 12,50 solito acconto del dividendo pel corrente esercizio.

Approvò poi il contratto colle Acieries du Rhin di Rurhort per la fornitura di 1000 cerchioni di acciaio per ruote di carri e carrozze.

Fu indetta inoltre la gara per l'impianto di una pensilina alla fronte Nord del fabbricato per gli uffici nella stazione centrale di Milano. Importo lire 13,000, scadenza 9 giugno.

INFORMAZIONI ESTERE

La campagna bacologica al Giappone.

Il conte Orfini, ministro a Tokio, telegrafa che il seme bachi messo a schiudere ha superato quello del 1896, che l'allevamento dei bachi procede bene e che si prevede un raccolto di bozzoli superiore di un quinto a quello dell'anno scorso. Il mercato è debole.

Lloyd austro-ungarico.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Trieste, 28, ore 19,50 — Quest'oggi ebbe luogo l'Assemblea generale degli azionisti del Lloyd.

Presiedeva la riunione il bar. Kalchberg.

Erano rappresentate 8000 azioni con 1534 voti.

Il direttore generale sig. Pejchl ha dato lettura della relazione del Consiglio di amministrazione per la gestione del 1896, dalla quale risulta un movimento di bilancio che si pareggia nella somma di 55,957,406 fiorini e un utile netto di 250,972 fiorini.

L'Assemblea ha approvato un dividendo di 10 fiorini per ogni azione, che corrisponde al 2 per cento del capitale versato.

La relazione del Consiglio rileva che la diminuzione degli introiti in confronto al precedente esercizio proviene da varie cause, indipendenti tutte dalla Società e che sono riuscite a danno del movimento passeggeri e merci sulle linee esercitate, quali sono: il cholera in Egitto, la peste nell'Indo-Cina, la guerra d'Oriente, la crisi del caffè nel Brasile, che hanno portata una diminuzione generale nelle importazioni.

La flotta è considerevolmente aumentata e quanto prima avrà luogo il varo di un altro nuovo grande piroscafo: *Trieste*.

Il rapporto del Consiglio conchiude col dire che la situazione esige sforzi energici per lo sfruttamento del traffico e per introdurre delle economie limitate alle esigenze dei servizi.

La relazione dei Sindaci e revisori dichiara che la gestione è regolare e che i conti sono tenuti in perfetta evidenza.

FRANCIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 28, ore 16,10. — Persistono le voci del prossimo ritiro del signor Cambon dall'Ambasciata di Costantinopoli. Le sue relazioni col Sultano rimangono fredde. Egli diventa invece vieppiù il candidato del cuore dei radicali per il portafogli degli affari esteri.

— La nuova legge relativa all'alto comando si limiterà a creare degli ispettori non risolvendo la questione. Il ministro sceglierà il comandante in capo nel momento della guerra.

— Il *Gaulois* si congratula cogli italiani per il recente voto della Camera riguardo all'Africa.

Movimento della navigazione.

La Veloce — Il 27 il *Vittoria* è partito da Las Palmas per il Plata.

Borse e Mercati

Roma, 28 Maggio 1897.

Le disposizioni furono questa mattina eccessivamente ottimiste sui mercati italiani, e per la Rendita si praticarono i prezzi di 98.45 a 98.40 per liquidazione. Non avendo Parigi corrisposto coi primi corsi inattivi si chiuse leggermente più deboli da 98.40 a 98.37 1|2. Il riporto si è mantenuto favorevole ai compratori avendo oscillato da un massimo di 20 centesimi a un minimo di 12 1|2.

Il contante si mantiene sempre sostenuto da 98.46 a 98.32 1|2.

Valori fermi. Banca d'Italia 725 — Meridionali 693 — Acque 1245 — Gas 814 — Omnibus 237.50 Condotte 195 — Molini 124 — Metallurgica 117.

Cambi senza affari.

Francia 105. — Londra 26,35.

Ore 18,30. — Leggera reazione.

Rendita 98.45 prossimo. Valori intrattati.

Cambio dazio doganale 29 Maggio L. 105.02
Dal 24 al 30 - fino a L. 100 - L. 105.

Prezzi di compensazione *fine maggio*

	aprile		magg.	
Rendita 5 0|0.	95	40	98	40
Rendita 4 1|2.	105	40	108	20
Obb. Beni Eccl.	—	—	—	—
P. Rotschild	—	—	—	—
Ob. Roma 4 0|0	478	—	482	—
Fond. S. Spirito	305	—	316	—
Id. B. d'It. 4 0|0	470	—	—	—
Id. id. 4 1|2 0|0	494	—	499	—
Az. F. Merid.	668	—	692	—
„ Mediterr.	509	—	—	—
„ „ certif.	—	—	—	—
„ B. d'Italia	698	—	725	—
„ „ Romana	—	—	—	—
„ „ Gener.	50	—	—	—
„ „ Roma.	120	—	115	—
„ „ Tiber.	—	—	—	—
„ „ Industr.	—	—	—	—
„ Certif.	—	—	—	—
„ Mobiliare	—	—	—	—
„ Cred. Mer.	—	—	—	—
„ del Gas	810	—	812	—

	aprile		magg.	
Az. certif. em.	—	—	—	—
„ A. Marcia	1270	—	1245	—
„ Condotte	182	—	195	—
Illuminaz. Gen.	135	—	—	—
Immobiliari	9	—	—	—
Molini	120	—	124	—
Telefoni	—	—	—	—
Omnibus	231	—	237	—
Fondiaria Ital.	—	—	—	—
Mat. Laterizi	—	—	—	—
Fond. Incendi	106	—	—	—
Fondiarie Vita	208	—	—	—
Navigaz. G. I.	309	—	—	—
Piccola Borsa	75	—	—	—
Acciajerie	804	—	—	—
Metallurgica	114	—	116	—
Ob. Ferroviarie	297	—	—	—
F. Napoli-Ottajano	—	—	—	—
Sovvenzioni	—	—	—	—
Risanamento	16	—	—	—

BORSE ITALIANE — 28 maggio 1897
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	98 45	98 35	98 35	98 42
Id. fine.	— —	98 37	98 35	— —
Id. 4 1|2 0|0	108 40	108 20	108 25	— —
Az. B. d'Italia	725 —	— —	724 —	721 —
„ B. Generale	— —	52 50	— —	— —
„ ferr. Medit.	523 —	524 —	523 —	525 —
„ „ Merid.	694 —	693 50	693 —	693 —
„ di Torino.	— —	— —	— —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	69 —	— —
„ Tiberina	— —	— —	7 —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	12 —	— —
„ Nav. Gen.	325 —	326 —	— —	— —
„ Raff. Zuc.	[illegible] —	239 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 0|0 Merid.	— —	306 —	— —	— —
Fond. B. d'It. 4 0|0.	— —	312	— —	— —
„ „ 4 1/2.	— —	470 78	— —	— —
„ S. Paolo.	— —	499 50	— —	— —
		— —	513 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	105 05	105 07	105 —	105 —
Berlino id.	129 35	129 40	— —	129 86
Londra id.	[illegible]	26 37	— —	— —
Londra a 3/m.	— —	—	26 37	26 29 1/2

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Genova, 26, ore 21,50 (Borsino) [illegible] 98,36 a 98,41 riporto 16 — 4 1|2 per 0|0 Rendita — Meridionali 693 — Mediterranee 524 — Navigazione 327 — Raffinerie 240,50 — Banca d'Italia 732.

Parigi, 28, 15,14	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	101 55	— —
„ 3 0|0 perp.	103 55	103 45	— —
„ 3 1|2 0|0	106 15	106 10	— —
ITALIANA 5 0|0	94 22	94 15	— —
turca	21 —	20 95	— —
spagnuola	62 5/8	62 34	— —
russa nuova	— —	93 —	— —
portoghese	22 7/16	22 11/16	— —
ungherese	— —	105 1/8	— —
Egiziano 3 0|0	— —	— —	— —
Banca di Parigi	859 —	856 —	— —
Banca Ottomana	— —	552 1/2	— —
Credito Fondiario	— —	687 —	— —
Azioni di Suez	— —	3270 —	— —
Lotti Turchi	— —	107 —	— —
Fer. Meridion. ital.	658 —	659 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	4 3/4	— —
su Londra	— —	25 10	— —
su Madrid	29 27	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi 28, ore 16.30. — Disposti realizzare 103.46 — 27|50 — 42|25 — 94.10 — 55|50 — 90|50 — 659 — 20.92 — 60|50 — 552 — 11|10 — 20|[illegible] — 679 — 62.81 — 106|1 — 108|5 — 715.

Vienna, 28, calma

	26	28
C.o austriaco	362 25	361 —
R. aust. oro	122 80	122 95
Id. carta	102 05	101 95
N.ri d'oro	9 52	9 52
Lire ital.	45 35	45 30
C. Londra	119 55	119 50

Londra 28, chiusura

	26	28
N.ri Cons.	113 1/8	113 9/16
Italiana	93 1/8	93 5/8
Turca	21 —	20 7/8
Egiziano	107 1/4	107 1/4
Argento	27 9/16	27 5/8

Versate alla B. d'Inghilterra st. - Rit. 250,000

Berlino, 28 ferma

	26	28
Ital. cont.	93 30	93 20
f. mese	93 30	93 20
Mediter.	97 —	97 40
Merid.li	129 50	130 —
N.P. russo	66 60	66 70
Rublo	216 90	217 —
C. Italia	77 25	77 25

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0|0
Francia	2 per 0|0
Inghilterra	2 per 0|0
Germania	3 per 0|0
Austria	4 per 0|0
Belgio	3 1|2 per 0|0
Spagna	[illegible]

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 28 maggio ore 16,15 (urgenza) apertura
Cotoni. - Vendite probabili del giorno Balle N. [illegible]
TENDENZA sostenuta per fine maggio

Havre, 28 maggio ore 16,15 (urgenza) apertura
Cotoni. - Vendite probabili del giorno Balle N. [illegible]
Importazioni del giorno [illegible]
TENDENZA riservata

Caffè, Santos good average Vendite sacchi N. [illegible]
TENDENZA calma Prezzo f. maggio [illegible]

Parigi, 28 maggio ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prime marche	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Avena	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Olio di oliva	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Spiriti	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Zuccheri	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

[illegible] ARCANGELO, gerente.

F. MARION CRAWFORD

SANT' ILARIO

(Seguito di SARACINESCA)

Traduzione dall'inglese di LIDA CERRACCHINI

Questi sembrava sorpreso, ma non dimostrò il più piccolo timore.

— Vorreste dire di non aver scritto questo biglietto? — domandò Giovanni in tono feroce.

— Certo che l'ho scritto — rispose l'altro freddamente.

Giovanni digrignò i denti con rabbia.

Gettò la cartella e la lettera, ed afferrò suo cugino per la gola, ficcando le dita in quella pelle coriacea colla ferocia di un animale selvaggio.

Egli era assai forte ed agile, ed era piombato all'improvviso sul suo avversario, cosicchè aveva un grandissimo vantaggio.

Ma, dopo tutto, egli non poteva stare a fronte alla forza da gigante di suo cugino.

Questi balzò in piedi, e le sue grosse mani afferrarono le braccia di Giovanni ai gomiti, sollevandolo da terra e scuotendolo in aria colla stessa facilità con cui un gatto sbrana un topo. Poi lo ficcò di nuovo sulla seggiola, tenendolo in modo che non potesse muoversi.

— Non voglio farvi male — disse — ma non mi piace essere aggredito in questo modo. Se vi provate ancora, vi fiacco le costole.

Giovanni era tanto sorpreso di trovarsi così facilmente sopraffatto, che rimase silenzioso per un momento.

L'ex-taverniere lo lasciò andare e raccolse il suo sigaro caduto nella lotta.

— Non mi propongo di lottare con voi — disse Giovanni alla fine — voi siete più forte di me, ma vi sono altre armi oltre quelle della forza brutale. Vi ripeto che siete un infernale mariuolo.

— Potete ripeterlo quanto volete — rispose San Giacinto, che aveva ripreso con meravigliosa rapidità tutto il suo sangue freddo — questo non mi fa punto male.

— Allora voi siete uno spregievole vigliacco — gridò Giovanni con calore.

— Non è vero - ribattè l'altro — io non sono mai fuggito in vita mia. Forse è perchè non ho gran ragione di temere una lotta — aggiunse dando con un sorriso un'occhiata alle sue membra poderose.

Giovanni non sapeva che fare.

Non si era mai trovato ad una questione con un uomo capace di rompergli le costole: e che pure non voleva battersi da gentiluomo.

Egli si fece più calmo, ed avrebbe riso di quella situazione se fosse stato in giuoco un altro invece di lui.

— Guardate qui, cugino — disse San Giacinto assumendo ad un tratto un tono famigliare — Io sono un gentiluomo al pari di voi, quantunque abbia tenuto un'osteria.

" Se qui si usa giuocar di spada e altri simili gingilli, prenderò qualche lezione e la faremo finita. Ma vi confesso che mi piacerebbe sapere perchè siete così ferocemente adirato. Chè vi importa di questa lettera?

" Non era per voi, nè per nessuno dei vostri. Io l'ho infiltrata sulla toletta di Gouache con uno spillo che ho trovato là. La carta l'ho presa dallo scrittoio di vostra moglie dieci giorni fa. Se vi occorre sapere qualche altra cosa in proposito ve la dirò.

— E chi volevate far credere che fosse l'autore della lettera? Chi, se non mia moglie?

— Vostra moglie? — esclamò San Giacinto con ingenua sorpresa — Ma voi siete pazzo! Gouache doveva trovarsi con Faustina Montevarchi in chiesa domenica mattina; ed io ho inventato il biglietto per impedire l'appuntamento e l'ho messo sulla sua toletta il pomeriggio del sabato.

" Sto per sposare Donna Flavia e non voglio permettere che uno straccione di zuavo faccia all'amore colla mia futura cognata. Dal momento che voi avete preso il biglietto si saran trovati di sicuro. Avrei desiderato che l'aveste lasciato stare.

Giovanni si lasciò cadere sulla seggiola dinanzi alla tavola e si nascose la faccia fra le mani.

San Giacinto lo guardava in silenzio, cominciando a comprendere quel che era accaduto, ed afflitto in realtà che il suo relativamente innocente stratagemma avesse cagionato tanti guai.

Egli guardava le cose da un punto di vista meno alto di quello di Giovanni, ma, dopo tutto, era un buon diavolo.

Stentava a credere che suo cugino avesse sospettato Corona di amare Gouache, ma il contegno di Giovanni non lasciava altra spiegazione.

D'altro canto, sentiva che, qualunque cosa si pensasse della parte da lui avuta in questo affare, era colpa di Giovanni se le cose erano andate in quel modo, poichè egli era stato colpevole di una gravissima indiscrezione, entrando senza permesso nell'appartamento di Gouache e leggendo ciò che era destinato allo zuavo.

Giovanni si alzò ed il suo volto era ancora pallido, ma l'espressione ne era enormemente cambiata da pochi secondi.

Egli soffriva orribilmente, ma di una pena assai più facile a sopportarsi di quelle che lo avevano torturato durante la scorsa settimana.

Corona era innocente, ed egli ora lo sapeva.

Ogni parola profferita da lei, quando egli, una settimana prima, l'aveva accusata, risuonava ancora ai suoi orecchi e, come per incanto, la verità delle asserzioni di lei era adesso chiara quanto la luce del giorno.

Egli non si perdonerebbe mai di aver dubitato di lei; non sapeva se espierebbe mai abbastanza le angoscie che le aveva cagionato.

Ma era mille volte meglio ch'egli vivesse lunghi anni rimproverando sè stesso, piuttosto che fosse caduta la donna che amava tanto.

Egli dimenticò San Giacinto ed il suo meschino tranello, che aveva cagionato così orride conseguenze.

Dimenticò la sua collera di un momento prima nella suprema gioia di sapere che Corona non aveva peccato, e nell'amaro pentimento del terribile torto fattole.

Se un sentimento provava verso San Giacinto, era di gratitudine; ma, del resto, la grande emozione gli aveva tolto la parola e non pensava nemmeno a quel che potrebbe dire.

— Se voi dubitate della verità di queste mie spiegazioni — disse San Giacinto — andate al palazzo Montevarchi. Di faccia all'ingresso principale vedrete qualche cosa di strano dipinto sul muro. Sono le iniziali di Gouache disegnate alla peggio in grandi caratteri un centinaio di volte e le parole " messa „ e " domenica mattina. „ Quando un uomo dà gli appuntamenti alla donna del suo cuore scrivendo sulle mura della città, nessuno può essere biasimato se legge quella corrispondenza.

Egli sorrise all'idea della propria astuzia, ma Giovanni badava appena a lui ed alle sue parole.

— Addio — disse quest'ultimo stendendo la mano.

— Non desiderate più di battervi, allora? — domandò San Giacinto.

— No, a meno che non lo desideriate voi. Addio.

Senz'altre parole uscì dalla stanza e discese in istrada.

La fredda alba grigia si stendeva dovunque, e l'aria era cruda e pungente.

Non vi è nulla di più triste che i primi albori sotto la pioggia, quando un uomo ha vegliato tutta la notte, ma Giovanni era inconsapevole di ogni disagio ed aveva le ali ai piedi, mentre si affrettava verso casa sullo sdrucciolevole selciato.

Il pallore del suo viso aveva ceduto il posto ad un leggiero rossore che dava vivacità ed anima alle sue guancie, e quantunque i suoi occhi fossero lustri, la loro espressione era più naturale di quanto non fosse stata da molti giorni.

Era in una delle più strane disposizioni di spirito che possano capitare addosso a quell'animale inconsapevolmente lunatico che è l'uomo.

In mezzo al più profondo avvilimento, il suo cuore riboccava di gioia.

La combinazione del dolore e della felicità è ben rara e non si trova ogni giorno; ma il fatto di provarli entrambi allo stesso tempo ed al più alto grado è possibilissimo.

Giovanni, infatti, non poteva sentire in modo diverso.

Se egli avesse sospettato ed accusato Corona in base a motivi frivoli ed insostenibili nello scoppio irragionevole di una pazza gelosia, non avrebbe potuto essere tanto persuaso della colpa di lei da provare una acuta gioia nel trovarla innocente.

In quel caso il rimorso avrebbe superato in lui la soddisfazione.

Se, d'altro canto, egli l'avesse sospettata senza accusarla, sarebbe stato bensì felice di scoprire il proprio abbaglio ma avrebbe provato poco o punto rimorso.

Ma egli l'aveva invece accusata in base a prove, che qualunque tribunale avrebbe trovato sufficienti per una convinzione, e vedendo ora dileguato ogni dubbio, egli comprendeva con terribile forza la enormità della pena che aveva inflitto.

Quando egli credeva che Corona fosse caduta, aveva continuato ad amarla fino a desiderare di prendere sulle proprie spalle il peso della colpa di lei.

Ora che l'innocenza di Corona era provata al di là d'ogni dubbio, non pensava ad altro che a domandarle perdono.

Entrò in casa con una sua chiave speciale, e corse su per le scale semibuie.

Con un'altra chiave aprì la porta a lucido del vestibolo oscuro e l'istante appresso si trovò nell'anticamera dell'appartamento di Corona.

Due o tre donne, pallide per la notte passata vegliando, stavano attorno ad una sulla quale vi era qualche cosa posto a scaldare sopra un fornello a spirito.

Giovanni si fermò e parlò a loro.

— Come stà? — chiese con voce tremante dall'emozione.

Le donne scossero le spalle, ed una di esse cominciò a piangere.

Esse amavano di cuore la loro padrona ed avevano poca speranza di salvarla.

Erano state anche meravigliate della indifferenza di Giovanni durante l'ultima settimana, e sembravano sorprese di vederlo avviarsi verso la porta.

Una lo avvertì di non far rumore.

Egli girò pian piano la maniglia ed entrò nella camera scarsamente illuminata.

Corona giaceva come egli l'aveva vista la sera precedente e pareva che vi fosse poca o punta variazione nel suo stato.

I suoi occhi erano chiusi ed il respiro appena percettibile.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

Gli Associati che desiderano ricevere L'Ultima Moda, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla Amministrazione del Popolo Romano, Via Due Macelli, 6-9, Roma.

INSERZIONI. Necrologie di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. - Piccole cent. 75. - 3. pagina cent. 70. - 4. pagina (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di Redazione del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di Amministrazione dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)

—(I manoscritti non si restituiscono)—

L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

Guida del Forestiere

SABATO - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 13.
Id. MUSEO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino, dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso Via Sagristia 9).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso v. Sagristia 8).
Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 12. Il permesso dal Segretario di Propaganda.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 10 alle 15.
Galleria ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, dalle 9 alle 15.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13, dalle 11 alle 17.
— COLONNA. via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare, 9-11.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 alle 1 1/2.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 1/2.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 1/2.
Palazzo Farnesina: via della Lungara n. 230, visibile soltanto *al 1. e al 15* di ogni mese, dalle 10 alle 15.

Villa BORGHESE: fuori Porta del Popolo, 12 al tram.
Id. AVENTINO: via S. Sabina: 9 al tramonto.
Id. MEDICI: Monte Pincio: 9 alle 12: 14 alle 16.
Id. MADAMA: dalle 9 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Museo KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 9 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, 9 alle 16 1/2.
Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15,
— ARTE MODERNA, via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 1/2.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.
Magazzino Archeologico: Orto Botanico: 19 alle 17.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	[illegible]	9,20	[illegible]	[illegible]	—	—
Pisa	8,—	[illegible]	14,40	20,50	22,17	—	—
Torino	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Milano	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	—	12,—	18,5	20,30	—
Firenze-Milano	9,30	—	—	9,40	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,30	9,50	—	11,55	16,30	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,50	—	—
Civitavecchia	5,30	8,—	8,10	14,40	17,5	20,50	22,17
Frascati	6,35	10,—	—	12,10	15,5	18,40	—
Anzio-Nettuno	6,18	10,20	—	—	—	17,45	—
Marino-Albano	6,45	—	9,10	12,25	—	16,20	—
Velletri-Terracina	6,18	11,46	—	—	15,30	17,45	—
Ronciglione-Viterbo	7,8	—	10,—	—	17,25	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	6,30	—	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,40	10,—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Torino	6,40	10,—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Milano	6,40	10,—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Ancona-Foligno	6,35	11,55	—	14,30	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	—	9,—	—	14,10	18,30	22,55	—
Tivoli	—	10,10	—	—	—	20,25	—
Civitavecchia	6,40	10,—	10,35	15,59	18,40	23,—	23,30
Frascati	6,56	9,8	12,58	12,20	20,32	—	—
Nettuno-Anzio	8,—	12,33	19,22	—	—	—	—
Albano-Marino	7,27	9,50	—	14,55	20,45	—	—
Terracina-Velletri	—	9,40	15,29	19,22	—	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,32	—	15,56	—	—	20,52	—

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	6,—	9,30	12,11	15,18	18,15	festivo	—	—	—
Bagni	a.	7,8	10,29	13,10	16,24	19,21		—	—	—
Tivoli	a.	7,49	11,8	13,54	17,1	19,58		—	—	—
Tivoli	p.	6,18	8,29	11,37	15,56	17,47	18,34	—	—	—
Bagni	p.	6,50	9,2	12,14	16,31	18,24	19,29	—	—	—
Roma	a.	,56	10,11	13,20	17,30	19,30	20,35	—	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Diana Borg e Jaugu, Offenbach ... Gerente ... Magnani — Inchiostri ... [illegible]